



CORTE DEI CONTI

Sezione regionale di controllo per la Calabria

composta dai Magistrati:

Dr. Fabrizio CARRARINI	Presidente f.f.
Dr. Antonio BARRILE	Consigliere
Dr.ssa Emanuela Friederike DAUBLER	Primo Referendario
Dr.ssa Maria LEPORE	Referendario
Dr. Cosmo Cesare COSENTINO	Referendario
Dr.ssa Mariagrazia PELLECCIA	Referendario, relatore
Dr. Lucio GRAVAGNUOLO	Referendario

ha pronunciato la seguente

Deliberazione

VISTO l'art. 100, c. 2, della Costituzione;

VISTO il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;

VISTA la l. 5 giugno 2003 n. 131 recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla l. cost. n. 3 del 18 ottobre 2001;

VISTO il regolamento n. 14/2000 per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000 e successive modifiche;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (Tuel);

VISTO il d.lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i.;

VISTO l'art. 6, comma 2, del d.lgs. n. 149 del 6 settembre 2011;

VISTO il d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con la l. 7 dicembre 2012 n. 213;

VISTO il d.l. 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla l. 6 giugno 2013, n. 64;

VISTO l'art. 243 bis del Tuel, "Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale", introdotto dall'art. 3, comma 1, lett. r) del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla l. 7 dicembre 2012, n. 2013;

VISTO, in particolare, l'art. 243 quater del Tuel, "Esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e controllo sulla relativa attuazione";

VISTA la deliberazione n. 16/AUT/2012/INPR della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, depositata il 20 dicembre 2012, concernente le Linee guida in materia di procedura riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243-quater del Tuel come introdotto dall'art. 3, co.1, lett. r) del d.l. 10 ottobre 2012, n.174, convertito con l. 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTA la successiva deliberazione n. 5/SEZAUT/2018/INPR della Sezione Autonomie concernente le nuove "linee guida per l'esame del piano di riequilibrio pluriennale e per la valutazione della sua congruenza (art. 243 quater, Tuel);

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 28.12.2012, con cui il Comune di Soverato (CZ) ha fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario di cui all'art. 243 bis del TUEL;

VISTA la deliberazione di C.C. n. 2 del 26.02.2013, con cui l'Ente ha approvato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art. 243 bis del Tuel, successivamente integrato e modificato con atto del Commissario Prefettizio n. 27 del 07.06.2013;

VISTA la delibera di questa Sezione n. 2 del 19.12.2013 (depositata in data 14.01.2014), di non approvazione del PRFP del Comune di Soverato (CZ), sulla quale le Sezioni Riunite della Corte dei Conti hanno rigettato il ricorso presentato dal Comune, con sentenza n. 10 del 16 aprile 2014;

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 01.09.2014, con cui il Comune di Soverato (CZ) ha approvato un nuovo piano di riequilibrio finanziario pluriennale, successivamente rimodulato con deliberazioni del C.S. n. 114 del 19.12.2014, del C.C. n. 24 del 18.10.2015, del C.C. n. 23 del 31.05.2017; riformulato con delibera del C.C. n. 10 del 28.02.2018, da ultimo rimodulato con atto consiliare n. 38 dell'08.11.2022;

VISTA la relazione istruttoria della Commissione Ministeriale di cui all'art. 155 del Tuel pervenuta in atti alla Sezione al prot. n. 2273 del 31.05.2025;

VISTA la nota istruttoria di questa Sezione di controllo prot. n. 5218 del 09.09.2025;

VISTA la proroga concessa all'Ente a seguito della richiesta pervenuta (prot. Sez. 5618 dell'8.10.25);

VISTA la nota di riscontro dell'Ente prot. n. 16252 del 22.10.2025, prot. Sez. n. 5840/2025, e relativi allegati;

VISTA la relazione del magistrato istruttore n. 205 del 18.12.2025, di deferimento all'adunanza pubblica del 18 febbraio 2026;

VISTA la delibera n. 205/2025, con cui il Presidente della Sezione ha convocato l'odierna adunanza pubblica fissando termine per il deposito della documentazione il 25.01.2026;

VISTE le controdeduzioni fornite dall'Ente con nota prot. 1610 del 26.01.2026 e relativi allegati, pervenuta in pari data alla Sezione al prot. n. 278;

UDITO in pubblica adunanza del 18 febbraio 2026 il Comune di Soverato (CZ), per il tramite dei suoi rappresentanti presenti, il Sindaco e il Responsabile dell'Area Finanziaria, come da verbale;

CONSIDERATO IN FATTO ED IN DIRITTO

1. I PRESUPPOSTI DI AMMISSIBILITÀ DEL PIANO.

Prima di procedere alla valutazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale del Comune di Soverato (CZ), occorre verificare la sussistenza del presupposto essenziale che ne legittima l'attivazione: l'esistenza di squilibri strutturali di bilancio idonei a determinare una situazione di dissesto finanziario. Tale requisito, espressamente previsto dall'art. 243 bis del Tuel, costituisce condizione imprescindibile per l'ammissibilità del piano e giustifica il ricorso a uno strumento che opera in deroga alle ordinarie modalità di risanamento.

Il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale (di seguito, PRFP) si configura, infatti, quale misura straordinaria rispetto alla regola generale del ripiano triennale del disavanzo stabilita dall'art. 188 del Tuel e produce effetti particolarmente incisivi, tra cui la sospensione delle azioni esecutive. Proprio in ragione della sua natura eccezionale, esso

non può essere utilizzato per fronteggiare difficoltà meramente temporanee o disfunzioni gestionali, che devono invece essere affrontate mediante gli strumenti ordinari previsti dagli artt. 193 e 194 del Tuel. Un utilizzo non coerente con tali presupposti ne determinerebbe l'inammissibilità e ne precluderebbe l'esame nel merito.

Con riferimento al caso di specie, le ragioni che hanno indotto l'Ente a riproporre un piano di riequilibrio nell'esercizio 2014, come emerge dal parere dell'organo di revisione allegato alla deliberazione consiliare n. 12/2014, sono riconducibili a una pluralità di criticità pregresse.

In primo luogo, è stata evidenziata la presenza di un disavanzo di amministrazione proveniente dall'esercizio 2013, pari a euro 2.638.030,20, derivante, secondo quanto riferito, dall'esercizio 2012, a seguito di un riaccertamento straordinario dei residui effettuato dall'Ente su *"segnalazione della Corte dei conti, che aveva rilevato la vetustà di alcune poste e la conseguente necessità di procedere alla loro cancellazione dal conto del bilancio"*.

A ciò si è aggiunta la presenza di debiti fuori bilancio già riconosciuti, nonché l'assenza di un efficace sistema di monitoraggio delle entrate e della relativa riscossione. Tale carenza ha determinato una grave crisi di liquidità, con progressivo rallentamento dei pagamenti e conseguente incremento significativo dei residui passivi nel tempo.

Si è inoltre ravvisata la necessità di assicurare un'immediata immissione di liquidità straordinaria, mediante il ricorso al Fondo di rotazione di cui al d.l. 174/2012, in parte già ottenuto nell'esercizio 2013, nonché attraverso l'anticipazione di liquidità ai sensi dell'art. 13, comma 9, del d.l. 102/2013 e del d.m. MEF 10 febbraio 2014, al fine di garantire il pagamento dei debiti maturati alla data del 31 dicembre 2012.

Con nota acquisita al protocollo della Sezione n. 2273 del 13 maggio 2025 è stata trasmessa la relazione finale del Ministero dell'Interno sulla procedura di riequilibrio del Comune di Soverato (CZ) la quale testualmente conclude: *"tenuto conto che gli anni del piano attengono ad una gestione di fatto espletata dal 2014 al 2024, si ritiene che il piano rimodulato riporta dati e valori di conseguimento degli obiettivi (riduzione del disavanzo e dei debiti) che attestano il raggiungimento di un equilibrio sostanziale entro il periodo programmato, pur rimanendo un disavanzo da FAL e da riaccertamento dei residui disciplinato da un autonomo piano di rientro. Inoltre, pur non essendo chiaramente individuato l'anno di avvio del piano, più volte rimodulato,*

dagli equilibri prospettati il piano da ultimo presentato ha inizio nel 2014 e termina nel 2025.

Tuttavia, tra le criticità occorre evidenziare che, nonostante gli sforzi compiuti dal Comune negli ultimi anni sul tema della riscossione, permane ancora una certa lentezza nella realizzazione ed incasso delle entrate comunali come la TARI e il Servizio idrico, oltre il riaccertamento di residui attivi elevati anche in presenza di presupposti non legittimanti l'accertamento in base ai principi contabili (es. IMU, addizionale IRPEF) con conseguente crescita del FCDE, frequente ricorso a liquidità di terzi e ritardi nel pagamento dei propri debiti.

Da ultimo, si prende atto della delibera della CdC sezione controllo Calabria n. 111/2023 sui risultati del controllo ex art. 148 bis del Tuel dei rendiconti 2015/2021, per effetto della quale andranno rivisti i risultati del Piano e l'efficacia delle misure correttive adottate, nonché i risvolti finanziari sulla sostenibilità futura del bilancio del comune di Soverato".

Tale rimodulazione consiste nell'esposizione degli elementi migliorativi conseguiti dal comune, tant'è che nella delibera consiliare di rimodulazione è stato dato atto che "gli obiettivi del piano di riequilibrio, per come programmati per gli anni fino all'esercizio 2021, risultano rispettati".

L'organo di revisione, nel proprio parere, espone l'analisi degli aspetti migliorativi del nuovo piano attestandosi nel "1. Consolidamento, nell'ultimo quinquennio, di un risultato di gestione di competenza e di un fondo cassa costantemente positivi; 2. Riduzione della spesa corrente; 3. Aumento delle entrate correnti", ritenendo che con la già menzionata rimodulazione si potevano conseguire gli equilibri strutturali concludendo definitivamente il processo di risanamento entro le scadenze stabilite.

Nel corso dell'istruttoria è emersa una diffusa situazione di disordine amministrativo e contabile, che ha reso complessa la ricostruzione di taluni aspetti gestionali. Tale criticità si è riflessa anche nel confronto istruttorio con la Sezione, nel quale sono stati trasmessi dati talvolta incoerenti e non adeguatamente documentati.

Sono inoltre state riscontrate irregolarità contabili ai sensi dell'art. 148 bis del Tuel, rilevate dalla Sezione con le deliberazioni n. 15 e n. 111 del 2023, alle quali il Comune ha dato seguito mediante le deliberazioni consiliari n. 8 e n. 9 del medesimo anno.

La Sezione osserva che il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale in esame è giunto a scadenza il 31 dicembre 2025. L'analisi assume, pertanto, natura ex post ed è finalizzata a verificare il grado di effettivo conseguimento degli obiettivi programmati, sia con

riferimento ai risultati finali sia agli obiettivi intermedi previsti lungo l'intero periodo di attuazione.

In particolare, la verifica si articola attraverso la ricostruzione della sua evoluzione, a partire dal primo ricorso, inizialmente non ritenuto congruo dalla Corte, fino alla nuova adozione nel 2014 e alle successive rimodulazioni e riformulazioni intervenute nel tempo, culminate nell'assetto definitivo del 2022, ultimo quadro programmatico sottoposto a controllo. Nell'ambito dell'esame, alla luce delle criticità emerse, vengono altresì individuate le misure correttive necessarie a garantire il rispetto dei principi di sana gestione finanziaria.

2. IL RICORSO AL PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE

Il Consiglio comunale di Soverato (CZ), con deliberazione n. 34 del 28 dicembre 2012, ha deciso di avvalersi della procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dall'art. 243-bis del Tuel, approvando successivamente, con atto n. 2 del 26 febbraio 2013, un Piano di riequilibrio decennale (durata 2013-2022), di seguito anche PRFP. Il Commissario Prefettizio, con atto n. 27 del 7 giugno 2013, rilevando intervenuti elementi di miglioramento, ha provveduto a integrare e modificare il PRFP approvato dal Consiglio comunale.

Con deliberazione n. 2 del 19 dicembre 2013, depositata il 14 gennaio 2014, la Sezione di Controllo non ha approvato il Piano, ritenendolo non congruo; tale statuizione è stata confermata dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti con sentenza n. 10 del 16 aprile 2014, che ha rigettato il ricorso del Comune.

2.1 RIAPPROVAZIONE DEL PRFP

Avvalendosi della facoltà introdotta dall'art. 1, comma 573-bis, della l. 27 dicembre 2013, n. 147, come inserito dall'art. 3, comma 2, della l. n. 68/2014, il Comune di Soverato ha approvato, con deliberazione consiliare n. 12 del 1° settembre 2014, un nuovo Piano di riequilibrio finanziario pluriennale (2014-2023), evidenziando un miglioramento del disavanzo, attestato in € -2.638.030,20 al 31 dicembre 2013, rispetto a quello dell'esercizio precedente, pari a € -3.137.236,63.

Nella medesima sede l'Ente ha segnalato il riconoscimento, nell'esercizio 2013, di debiti fuori bilancio per complessivi € 1.499.969,23 e ha proceduto alla ricognizione del contenzioso, quantificando passività per € 10.782.543,23 e attività per € 11.316.532,97, con contestuale costituzione di un fondo di garanzia pari a € 3.815.928,00 per il periodo 2014/2023. Le leve individuate ai fini del risanamento consistevano nella riduzione della spesa corrente, nelle alienazioni immobiliari, nell'utilizzo del fondo di rotazione e nell'anticipazione di liquidità di cui al d.l. n. 102/2014, per € 11.233.598,17. L'Ente ha inoltre dichiarato di aver applicato le aliquote tributarie nella misura massima consentita dalla legge, avviando al contempo una riorganizzazione del servizio tributi e dell'ufficio tecnico, finalizzata alla bonifica della banca dati e al miglioramento della capacità di riscossione.

Successivamente, con deliberazione del Commissario Straordinario n. 114 del 19 dicembre 2014, il Piano è stato rimodulato ai sensi dell'art. 1, comma 15, del d.l. n. 35/2013, in ragione di ulteriori entrate straordinarie, tra cui l'anticipazione ex d.l. n. 66/2014 per € 4.549.892,94, maggiori trasferimenti erariali per € 661.482,92 e altre entrate straordinarie. In tale contesto l'Ente ha dichiarato di aver integralmente restituito, alla data del 15 dicembre 2014, l'anticipazione del fondo di rotazione pari a € 587.112,89.

Con la rimodulazione è stato confermato il disavanzo da ripianare in dieci esercizi, a decorrere dal 2014, per l'importo di € 2.638.030,20 al 31 dicembre 2013; è rimasta invariata la ricognizione del contenzioso; il fondo passività è stato rideterminato in € 3.625.179,00 per il periodo 2014/2023. Le risorse individuate per il fabbisogno finanziario comprendevano l'avanzo corrente, l'alienazione di beni immobili e i minori oneri del debito verso SORICAL a seguito di atto transattivo. Le principali leve di risanamento sono state individuate nella riduzione della spesa corrente, nell'aumento delle entrate correnti da locazioni, nell'utilizzo della liquidità di cui ai dd.ll. n. 102/2014 e n. 66/2014 e nell'alienazione del patrimonio immobiliare.

Con deliberazione n. 24 del 18 ottobre 2015 il Comune ha proceduto a una nuova rimodulazione del PRFP ai sensi dell'art. 243-bis, comma 5, del Tuel, stabilendo una durata del Piano dal 2015 al 2024 e individuando un disavanzo di € 2.039.036,81 al 31 dicembre 2014. L'Ente ha rappresentato una riduzione del contenzioso passivo da oltre € 10 milioni

a € 3.911.076,05, in parte per la previsione di copertura mediante mutuo di un debito da sentenza pari a € 4.071.467,18 (ricorso n. 4272/2010) e in parte per l'esito favorevole di una controversia, per rilevata incompetenza del giudice adito, relativa a € 2.800.000,00 (procedimento n. 384/2010). È stato altresì registrato l'incameramento di € 375.000,00 da polizza fideiussoria, mentre le attività potenziali sono rimaste invariate in € 11.316.532,97. Le fonti di copertura del Piano continuavano a individuarsi nella riduzione della spesa corrente, nell'alienazione del patrimonio immobiliare, nell'incremento delle entrate da locazioni e nell'utilizzo delle anticipazioni di liquidità ex DD.LL. n. 102/2014 e n. 66/2014. Con deliberazione consiliare n. 27 del 30 giugno 2016 il Piano è stato ulteriormente rimodulato ai sensi dell'art. 1, comma 714, della l. 28 dicembre 2015, n. 208, inserendo nel Piano il disavanzo rilevato nell'arco temporale trentennale previsto per il riaccertamento straordinario dei residui.

Con deliberazione consiliare n. 23 del 31 maggio 2017, ai sensi dell'art. 1, comma 714, della l. n. 208/2015, come modificato dall'art. 1, comma 434, della l. 11 dicembre 2016, n. 232, mediante scorporo della quota di disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui ex art. 243-bis, comma 8, lett. e), del Tuel, limitatamente ai residui anteriori al 2015, e relativo ripiano secondo le modalità di cui al D.M. 2 aprile 2015, in trenta esercizi, ferma restando la durata massima del PRFP al 2024.

Con deliberazione consiliare n. 10 del 28 febbraio 2018 il PRFP è stato riformulato ai sensi dell'art. 1, comma 889, della l. 27 dicembre 2017, n. 205. Nella relazione allegata, il Comune ha determinato la massa passiva in € 9.430.989,37, di cui € 2.039.036,81 quale disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2014 ed € 7.391.952,56 per debiti fuori bilancio dal 2013 al 2017. L'Ente ha assunto quale base di calcolo per la durata del Piano gli impegni del Titolo I del rendiconto 2011, pari a € 9.702.562,37, corrispondenti all'esercizio precedente il ricorso alla procedura (deliberazione consiliare n. 34 del 28 dicembre 2012).

In applicazione dell'art. 1, comma 888, della l. n. 205/2017, è stato rilevato che la durata massima teorica del Piano fosse pari a quindici anni; tuttavia, l'Ente ha ritenuto che il nuovo PRFP *"potesse compiutamente esaurirsi nell'esercizio 2025"*. Sono state mantenute inalterate le passività potenziali, inizialmente stimate in € 10.782.543,23 e successivamente attualizzate in € 3.911.076,05, nonché le attività potenziali pari a € 11.316.532,97. Il fondo

passività è stato fissato in € 2.651.640,00. Le risorse complessivamente individuate ammontavano a € 10.640.533,64, di cui € 8.736.533,64 per avanzo corrente, € 545.632,00 per alienazione di beni immobili, € 983.368,00 per locazione di immobile comunale ed € 375.000,00 per incasso di polizza fideiussoria. Non è stato richiesto il fondo di rotazione. Le leve di risanamento sono state confermate nella riduzione della spesa corrente, nell'alienazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, nell'incremento delle entrate da locazioni e nell'utilizzo delle anticipazioni di liquidità di cui ai dd.ll. n. 102/2014, n. 66/2014 e n. 78/2015.

Da ultimo, con deliberazione consiliare n. 38 dell'8 novembre 2022, il Comune ha approvato il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale rimodulato ai sensi dell'art. 243-bis, comma 5, del Tuel, all'esame della Sezione.

In data 13 maggio 2025 (prot. Sez. n. 2273 del 31 maggio 2025) è pervenuta alla Sezione la relazione finale della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali, concernente il Piano di riequilibrio del Comune di Soverato, rimodulato con la citata deliberazione consiliare n. 38/2022. Il Magistrato istruttore ha proceduto all'esame del Piano sulla base delle risultanze contenute nella predetta relazione e della documentazione in atti e, con nota prot. n. 5218 del 9 settembre 2025, ha formulato supplemento istruttorio, cui l'Ente ha dato riscontro in data 22 ottobre 2025 (prot. Sez. n. 5840/2025 e allegati; prot. interno n. 16252).

Con deliberazione n. 205/2025 la Sezione ha approvato la relazione del Magistrato istruttore di deferimento al Collegio per l'esame del Piano, fissando un termine per la presentazione della documentazione. Con nota prot. n. 1610 del 26 gennaio 2026, pervenuta alla Sezione in pari data al prot. n. 278, l'Ente ha fornito ulteriori riscontri istruttori con relativi allegati.

All'adunanza pubblica del 18 febbraio 2026 sono intervenuti il Sindaco e il Responsabile del Servizio finanziario, i quali hanno fornito chiarimenti e riscontrato le richieste formulate dalla Sezione.

3. DURATA

La Sezione ha esaminato la durata del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale del Comune di Soverato, originariamente approvato con deliberazione consiliare n. 12 del 1° settembre 2014, con riferimento al periodo 2014-2023.

Con la successiva deliberazione n. 24 del 18 ottobre 2015, il Comune ha rimodulato il Piano spostando la durata al periodo 2015-2024, mentre le Linee guida della Corte dei conti (Delibera 5/SEZAUT/2018/INPR) chiariscono che, in caso di avvicendamento amministrativo, è ammessa la rimodulazione del piano ma non la modifica della sua durata, che deve restare invariata rispetto a quanto originariamente stabilito.

Anche la relazione ministeriale di maggio 2025, riferita all'ultima versione del Piano rimodulato con deliberazione consiliare n. 38/2022, ha evidenziato incertezza sulla durata, indicata nei prospetti fino al 2025, pur senza recuperi programmati nel 2014 e con l'Ente che ha dichiarato l'avvio del risanamento già nel 2013.

Nella rimodulazione del 2022 mancano le tabelle di risanamento; le ultime disponibili, relative alla riformulazione approvata con deliberazione n. 10 del 28 febbraio 2018, indicano il periodo 2015-2025, confermato sia nell'istruttoria (tabella a pag. 95) sia dal Comune.

Il Collegio rileva che, pur in presenza di successive rimodulazioni, l'inizio del Piano di riequilibrio finanziario resta fissato all'esercizio 2014, corrispondente all'anno in cui è stato originariamente riproposto.

4. LA QUANTIFICAZIONE DELLA MASSA PASSIVA OGGETTO DEL PIANO DI RIEQUILIBRIO

4.1 DISAVANZO

Nell'ultima versione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, approvata con deliberazione consiliare n. 38 dell'08.11.2022, il Comune ha rappresentato la massa passiva complessiva da ripianare, quantificata in € 15.367.860,98. Tale importo si compone di diverse voci: un disavanzo residuo di amministrazione al 31 dicembre 2014 pari a € 2.039.036,81; € 3.897.789,99 originati da riaccertamento straordinario dei residui; €

9.431.034,18 riconducibili al disavanzo da Fondo di Liquidità (FAL) (cfr. pag. 94 relazione di accompagnamento al piano Delibera C.C. 38/2022):

DISAVANZO DA RIPIANARE													
Totale da ripianare		2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025 e seguenti	NOTE
Disavanzo di Amministrazione al 31/12/2014	2.039.036,81	1.118.567,90	647.468,23	68.468,23	204.750,51								
Disavanzo derivante da riaccertamento straordinario dei residui (ripianato con Del. CC n. 14 del 06/09/2015)	3.897.789,99	129.926,33	129.926,33	129.926,33	129.926,33	129.926,33	129.926,33	129.926,33	129.926,33	129.926,33	129.926,33	129.926,33	fino al 2044
Disavanzo da FAL (ripianato con Del. CC n. 17 del 14/09/2021)	9.431.034,18							3.118.921,82	701.345,82	701.345,82	701.345,82	701.345,82	fino al 2030
TOTALE DA RIPIANARE	15.367.860,98	1.248.494,23	777.394,56	198.176,50	334.676,84	129.926,33	129.926,33	3.248.848,15	831.272,15	831.272,15	831.272,15	831.272,15	

Il Comune ha illustrato le misure adottate per il ripiano integrale del disavanzo nella relazione al piano (pag. 93), evidenziando i risultati conseguiti nell'ultimo quinquennio in termini di avanzo di competenza, pari a € 985.533,47 nel 2017, € 1.608.077,97 nel 2018, € 1.049.466,94 nel 2019, € 1.728.063,19 nel 2020 e € 408.323,95 nel 2021.

In termini di fondo cassa finale, pari a: € 7.101.639,26 di cui fondi liberi € 2.485.638,69 nel 2017; € 7.866.723,08 di cui fondi liberi € 2.402.773,21 nel 2018; € 8.257.563,70 di cui fondi liberi € 2.110.121,61 nel 2019; € 10.240.928,09 di cui fondi liberi € 2.600.382,97 nel 2020; € 13.459.653,47 di cui fondi liberi € 5.497.602,86 nel 2021. L'Ente ha inoltre segnalato di aver avviato un percorso virtuoso volto a conseguire "avanzi di gestione corrente di natura strutturale".

Si osserva tuttavia che i valori indicati come avanzo di parte corrente corrispondono all'equilibrio finale registrato a consuntivo per il periodo 2017-2021, comprensivo anche del saldo di parte capitale, e risultano, in parte, influenzati da ulteriori irregolarità contabili, sulle quali si riferirà nelle rispettive sedi di trattazione.

4.1.1. DISAVANZO AL 31.12.2014

Nella riproposizione originaria del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale (PRFP), approvata con deliberazione consiliare n. 12 del 1° settembre 2014, e nella successiva rimodulazione ai sensi dell'art. 1, comma 573-bis, della legge n. 147/2013, come modificato dall'art. 3, comma 2, della l. n. 68/2014 (delibera del Commissario Straordinario n.

114/2014), il disavanzo incluso nel Piano riguardava l'esercizio 2013, determinato in € 2.638.030,20, da ripianare in sette esercizi, dal 2014 al 2020.

Con la rimodulazione successiva del PRFP, adottata con deliberazione consiliare n. 24 del 18 ottobre 2015, a seguito dell'avvio del nuovo mandato sindacale, il disavanzo è stato rideterminato al 31 dicembre 2014 in € 2.039.036,81, da ripianare in otto esercizi, dal 2015 al 2022.

Ulteriori interventi di rimodulazione, ai sensi dell'art. 1, comma 714, della l. n. 208/2015 (delibera C.C. n. 27/2016), hanno previsto di ripianare il precitato disavanzo (€ 2.039.036,81) in un arco temporale di trenta esercizi, ripartiti con € 59.781,84 nel 2015 e € 68.250,17 per il periodo 2016-2024, per un importo complessivo ricadente nel Piano pari a € 674.033,38. Tale importo è stato successivamente incrementato a € 742.283,55 con la riformulazione del 2018 (delibera C.C. n. 10/2018), che ha prorogato la durata del Piano fino al 2025. Successivamente a tale riformulazione è intervenuta la sentenza della Corte costituzionale n. 18 del 2019 ha dichiarato costituzionalmente illegittimo l'art. 1, comma 714, della l. n. 208/2015.

Nella relazione di accompagnamento al Piano da ultimo rimodulato con deliberazione C.C. n. 38/2022 (cfr. pag. 97 e successive), è stato evidenziato come il disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2014, pari a € 2.039.036,81, fosse già stato integralmente ripianato al 31 dicembre 2018, sulla base del conseguimento dei risultati attesi migliorativi.

Segue tabella:

	Ripiano esercizio					
	2014	2015	2016	2017	2018	2019/2025
Disavanzo di amministrazione iniziale da ripianare : € 2.039.036,81 (A)						0
Disavanzo residuo (B)	2.039.036,81	2.039.036,81	920.468,91	273.000,68	204.750,51	0
Quota di ripiano per anno (C)		1.118.567,90	647.468,23	68.250,17	204.750,51	0
Importo percentuale (C/A)*100		54,86	31,75	3,35	10,04	0
Quota residua di disavanzo da ripianare (B-C)	2.039.036,81	920.468,91	273.000,68	204.750,51	-	0

La Sezione, con deliberazione n. 15/2023, ha ritenuto non condivisibili le motivazioni addotte dall'Ente circa il presunto assorbimento del disavanzo derivante dall'esercizio 2014, in quanto non conformi alle modalità di ripiano previste dall'art. 188 del Tuel. In particolare, è stata rilevata una sottostima della spesa corrente a partire dall'esercizio 2020, determinata dal mancato inserimento, quale prima voce di spesa, della quota di disavanzo

residuo, con conseguente permanenza di un importo da ripianare pari a euro 1.706.254,29. Successivamente, con deliberazione n. 111/2023, il Collegio ha preso atto che l'Ente ha confermato la sussistenza di tale disavanzo residuo, proveniente dall'esercizio 2014, impegnandosi al relativo ripiano secondo le modalità ordinarie previste dal Tuel nel triennio 2023-2025, come stabilito dalla deliberazione consiliare n. 9/2023.

Nel corso del riscontro all'istruttoria relativa al Piano, l'Ente ha ricostruito le operazioni effettuate e già esaminate dalla Sezione in sede di esame dei rendiconti, rappresentando l'evoluzione del disavanzo dal 2015 al 2018. Tale ricostruzione aveva motivato la scelta di non applicare le quote di ripiano del disavanzo da rendiconto 2014 a decorrere dall'esercizio 2020, *"avendo integralmente recuperato il disavanzo già nell'esercizio chiusosi al 31/12/2018"*.

Segue tabella:

PARTE DISPONIBILE AL 31/12/2015 - EURO 4.620.802,31				
	DISAVANZO AL 01/01/2015 (A)	DISAVANZO APPLICATO (B)	RISULTATO ATTESO	RISULTATO EFFETTIVO
DISAVANZO ESERCIZIO 2014	2.039.036,81	59.781,84	1.979.254,97	852.218,65
DISAVANZO RIACC. STRAORDINARIO RESIDUI	3.897.789,99	129.926,33	3.767.863,66	3.767.863,66
TOTALE	5.936.826,80	189.708,17	5.747.118,63	4.620.082,31
PARTE DISPONIBILE AL 31/12/2016 - EURO 3.842.667,71				
	DISAVANZO AL 01 0 2016 (A)	DISAVANZO APPLICATO (B)	RISULTATO ATTESO	RISULTATO EFFETTIVO
DISAVANZO ESERCIZIO 2014	852.218,65	68.250,17	783.968,48	204.730,38
DISAVANZO RIACC. STRAORDINARIO RESIDUI	3.767.863,66	129.926,33	3.637.937,33	3.637.937,33
TOTALE	4.620.082,31	198.176,50	4.421.905,81	3.842.667,71
PARTE DISPONIBILE AL 31/12/2017 - EURO 3.712.987,16				
	DISAVANZO AL 01/01/2017 (A)	DISAVANZO APPLICATO (B)	RISULTATO ATTESO	RISULTATO EFFETTIVO
DISAVANZO ESERCIZIO 2014	204.730,38	68.250,17	136.480,21	204.730,38
DISAVANZO RIACC. STRAORDINARIO RESIDUI	3.637.937,33	129.926,33	3.508.011,00	3.508.011,00
DISAVANZO RENDICONTO 2017				245,78
TOTALE	3.842.667,71	198.176,50	3.644.491,21	3.712.987,16
PARTE DISPONIBILE AL 31/12/2018 - EURO 3.378.084,58				
	DISAVANZO AL 01/01/2018 (A)	DISAVANZO APPLICATO (B)	RISULTATO ATTESO	RISULTATO EFFETTIVO
DISAVANZO ESERCIZIO 2014	204.730,38	68.250,17	136.480,21	
DISAVANZO RIACC. STRAORDINARIO RESIDUI	3.508.011,00	129.926,33	3.378.084,67	3.378.084,67
DISAVANZO ESERCIZIO 2017	245,78			
TOTALE	3.712.741,38	198.176,50	3.514.564,88	3.378.084,67

Inoltre, è stato esposto che, a seguito della delibera della Sezione n. 15/2023 (confermata anche nella successiva deliberazione 111/2023), *"al fine di dare evidenza dell'andamento del ripiano delle quote non applicate in precedenza, l'ente ha peggiorato il risultato di amministrazione al 31/12/2022 appostando un accantonamento di euro 1.706.254,29 nella parte accantonata (B).*

Detto maggior accantonamento ha concorso alla determinazione del maggior disavanzo ordinario, di euro 2.824.319,48 ripianato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17/2023 in quote costanti di euro 941.439,83 negli esercizi 2023/2025. L'accantonamento è stato altresì confermato nelle annualità 2023 e 2024 al fine di verificare il ritmo di ripiano”.

Invero, con la deliberazione n. 15/2023 era stato impartito all'Ente di provvedere al ripiano del disavanzo residuo dell'esercizio 2014 (€ 1.706.254,29) iscrivendolo in parte spesa quale prima voce, in aggiunta alle altre quote. Quindi, il disavanzo di € 1.706.254,29 al 31.12.2014 rimasto da ripianare nel corso degli esercizi era già stato quantificato e doveva essere iscritto quale prima voce di spesa in aggiunta alle altre quote da ripianare, senza intervenire sugli accantonamenti nei risultati di amministrazione del triennio 2022/2024.

A seguito della relazione di deferimento, il Comune ha dichiarato che, in sede di rendiconto 2025, provvederà ad eliminare il predetto accantonamento dal risultato di amministrazione e a verificare il corretto ripiano del disavanzo, evidenziando che la quota relativa all'esercizio 2014 risulta completamente assorbita per effetto all'applicazione delle quote di € 941.439,83 previste nel triennio 2023-2025, come disposto dalla deliberazione consiliare n. 17/2023.

Considerato che il rendiconto dell'esercizio 2025 non è ancora approvato, la Sezione si riserva di verificare in sede di esame del medesimo l'effettivo ripiano della quota iscritta nella parte spesa del bilancio 2025.

4.1.2. DISAVANZO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI

Nell'ambito della rimodulazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale effettuata ai sensi dell'art. 1, comma 714, della l. 28 dicembre 2015, n. 208, come modificato dall'art. 1, comma 434, della l. 11 dicembre 2016, n. 232, il disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui è stato determinato in € 3.897.789,99 con deliberazione di Giunta Comunale n. 14/2015 da ripianare in trenta esercizi, mediante quote costanti di € 129.926,33 (delibera C.C. n. 62/2015), di cui € 1.299.263,30 ricadenti nel periodo di durata del piano (esercizi 2015-2024). Tale importo è salito a € 1.429.189,63 con la riformulazione del 2018 (delibera C.C. n. 10/2018), che ha aumentato di un esercizio la durata del piano, e confermato con l'ultima rimodulazione del Piano (deliberazione C.C. n. 38/2022).

In modo erroneo, con la deliberazione C.C. n. 9/2023, l'Ente ha proceduto a un ricalcolo del disavanzo da riaccertamento straordinario, incrementando la quota annuale da spendere a € 425.424,17, asseritamente in esecuzione delle misure correttive disposte dalla Sezione, e iscrivendo nel rendiconto 2022, alla voce "altri accantonamenti", il maggior disavanzo rideterminato pari a € 2.363.981,72.

La Sezione, richiamando le censure già espresse con le deliberazioni n. 15 e n. 111/2023, ha sottolineato che l'interpretazione del deliberato precedente da parte dell'Ente era errata e ha ribadito l'obbligo di spendere la quota di ripiano del disavanzo da riaccertamento straordinario nella misura originariamente stabilita di € 129.926,33, prevista da un autonomo piano di rientro.

A seguito del deferimento, l'Ente ha dichiarato di aver iscritto nella parte spesa del bilancio 2025 una quota pari a € 425.424,17, ma si è impegnato "a spendere correttamente la quota di ripiano del disavanzo da riaccertamento straordinario nella misura originaria di € 129.926,33" nel bilancio di previsione 2026-2028. La Sezione verificherà la corretta applicazione di tale misura una volta approvato il bilancio di previsione 2026-2028.

4.1.3. DISAVANZO DA FAL

Nell'ultima versione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, approvata con deliberazione consiliare n. 38/2022, il disavanzo complessivo include il disavanzo da FAL, determinato in € 9.431.034,18 ai sensi dell'art. 52, commi 1 e 1-bis, del d.l. n. 73/2021, convertito con modificazioni dalla l. n. 106/2021.

A tal fine, l'Ente ha previsto una quota di ripiano pari a € 3.118.921,82 nell'esercizio 2021, "imputando, nei successivi nove esercizi finanziari, dal 2022 al 2030, una quota annuale costante di € 701.345,82" (cfr. pag. 99 della relazione di accompagnamento).

La Sezione, con deliberazione n. 15/2023, ha accertato che il peggioramento del disavanzo al 2019 rispetto all'esercizio precedente derivava dal riappostamento del FAL per € 9.686.545,67. Considerata la quota rimborsata nel 2020 (€ 465.517,81), il maggior disavanzo da FAL da ripianare a partire dall'esercizio 2021 risultava pari a € 9.221.027,86, anziché € 9.431.034,18, con un differenziale di € 210.006,32. Tale differenziale doveva seguire le modalità ordinarie di ripiano, confermate dall'Ente in sede di riscontro al deferimento.

Tenuto conto del contributo statale di € 2.417.576,00 (d.m. 10 agosto 2021), il disavanzo residuo ripianabile ex art. 52 del d.l. n. 73/2021 ammontava a € 6.803.451,86, da ripianare in dieci anni mediante quote annue costanti di € 680.345,19. Nonostante ciò, il Comune aveva programmato il ripiano del disavanzo per € 7.013.458,20, mediante quote annue di € 701.345,82.

L'Ente ha quindi iscritto una quota di disavanzo di € 3.118.921,82 nel 2021, comprensiva del contributo statale (€ 2.417.576,00) e della quota aggiuntiva (€ 701.345,82), garantendo la copertura della maggior quota rispetto al contributo ricevuto e continuando a reperire risorse negli esercizi successivi per una quota costante di circa € 680.000,00. In sede di riscontro al deferimento, l'Ente, confermato quanto esposto, ha dichiarato che nel bilancio di previsione 2026-2028 provvederà ad iscrivere la quota di disavanzo da ripiano del FAL per l'importo corretto di € 680.245,19.

Anche per tale fattispecie di disavanzo, la Sezione provvederà a monitorare l'effettivo ripiano dello stesso.

4.1.4. RIPIANO DEL DISAVANZO

Dalla documentazione in atti risulta che, a titolo di disavanzo di amministrazione, alla prima voce di spesa sono state iscritte le seguenti quote: € 189.708,17 nell'esercizio 2015; € 198.176,50 per ciascun esercizio dal 2016 al 2019; € 523.231,45 nel 2020; € 3.248.848,15 nel 2021; € 831.272,15 nel 2022; € 2.047.209,19 nel 2023 e nel 2024. Nel bilancio di previsione sono state previste quote di disavanzo pari a € 2.047.209,19 nel 2025 e € 1.105.769,36 per il biennio 2026-2027 (cfr. deliberazione C.C. n. 3 del 30 gennaio 2025).

L'istruttoria del Piano ha evidenziato che il Comune ha conseguito un miglioramento del disavanzo almeno pari alle quote iscritte in tutti gli esercizi, ad eccezione dell'esercizio 2022:

COMPOSIZIONE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE							
	Gestione 2018	Gestione 2019	Gestione 2020	Gestione 2021	Gestione 2022	Gestione 2023	Gestione 2024
Totale parte disponibile	- 3.378.084,58	- 13.080.786,19	- 12.549.266,10	- 9.300.417,95	- 11.018.968,07	- 8.944.893,30	- 6.886.074,88
quota disavanzo iscritta in bilancio	198.176,50	198.176,50	523.231,45	3.248.848,15	831.272,15	2.047.209,19	2.047.209,19

A seguito del deferimento della Sezione, l'Ente ha rappresentato che, pur avendo

ricostruito alcuni dati in modo diverso rispetto al Piano originario, non ha generato nuovi disavanzi. In particolare, è stato evidenziato che la parte disponibile del risultato di amministrazione dell'esercizio 2024 ha registrato un miglioramento rispetto a quella dell'esercizio 2023, nonostante gli accantonamenti effettuati a partire dal 2022 per coprire quote di disavanzo pregresso. L'Ente ha precisato che *“la finalità degli accantonamenti in parola era quella di determinare una parte disponibile attendibile e veritiera. Il mancato accantonamento di tali quote avrebbe determinato una parte disponibile di euro 6.948.732,06, migliorativa rispetto al risultato di amministrazione precedente, senza alcun maggior disavanzo da ripianare”*.

Tuttavia, la Sezione rileva che il disavanzo di amministrazione, anche se residuo e riferito a quote non applicate in precedenza, non costituisce parte accantonata del risultato di amministrazione. Sulla base del paragrafo 9.2 dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, il disavanzo deve essere rappresentato esclusivamente come saldo negativo del risultato di amministrazione, separato e distinto dalle parti A, B, C e D; esso consiste in una carenza di risorse il cui ripiano deve avvenire tramite l'iscrizione della quota annuale in bilancio. Invece, la parte accantonata riguarda fondi costituiti su risorse positive (FCDE, FAL, fondi rischi), finalizzati a *“congelare”* temporaneamente disponibilità, e non a rappresentare carenze.

In sede di riscontro al deferimento, l'Ente ha dichiarato che provvederà a: eliminare le quote accantonate a titolo di *“Ripiano disavanzo da rendiconto 2014 non precedentemente applicato”* di € 1.706.254,29 e *“Ripiano disavanzo quote riaccertamento straordinarie rideterminate”* di € 2.363.981,72; adeguare l'accantonamento al FCDE secondo valutazioni più recenti; verificare il ripiano del disavanzo, fermo restando che la quota di disavanzo riferita al 2014, emersa nell'esercizio 2022, risulta interamente assorbita grazie alle quote applicate negli esercizi 2023-2025; ad iscrivere nel bilancio di previsione 2026/2028, la quota di riaccertamento straordinario dei residui di € 129.926,3 e la quota da FAL di € 680.245,19.

La Sezione rileva, pertanto, che pur in presenza di criticità nella rappresentazione del disavanzo, il Comune è orientato a riallineare la gestione ai principi dell'ordinamento contabile armonizzato, ripristinando una rappresentazione corretta e trasparente del

risultato di amministrazione. Rimane essenziale che i futuri rendiconti rispettino rigorosamente tali principi, al fine di garantire piena attendibilità e verificabilità dei dati e di salvaguardare gli equilibri di bilancio, il cui mantenimento la Sezione si riserva di monitorare.

4.2. DEBITI FUORI BILANCIO

Nelle rimodulazioni del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, approvate con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 10 del 28 febbraio 2018 e n. 38 dell'8 novembre 2022, il Comune ha rappresentato di aver riconosciuto debiti fuori bilancio, di seguito sintetizzati:

	2013	2014	2015	2016	2017	TOTALE
lettera a) - sentenze esecutive	135.288,30	592.289,52	452.487,22	336.440,35	4.218.852,12	5.735.357,51
lettera b) - copertura disavanzi						
lettera c) - ricapitalizzazioni						
lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza						
lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	1.364.680,93	60.199,48	180.814,62		50.900,00	1.656.595,03
totale	1.499.969,23	652.489,00	633.301,86	336.440,35	4.269.752,12	7.391.952,54

Dalla documentazione in atti è emerso che il Comune, per il periodo 2018/2021, ha certificato l'assenza di debiti fuori bilancio sia riconosciuti sia da riconoscere. Nelle relazioni al PRFP è stato attestato l'integrale pagamento dei d.f.b. del biennio 2013/2014 mediante liquidità ex d.l. 35/2013, mentre per i d.f.b. del biennio 2015/2017, l'Ente ha indicato le fonti di copertura senza precisare lo stato dei pagamenti.

Nel piano rimodulato nell'esercizio 2022 è stato poi dichiarato che tutti i d.f.b. riconosciuti ed inseriti nel PRFP risultavano saldati nel corso degli anni di riferimento. Ciò è stato confermato anche in sede di adunanza pubblica.

Alla data del riscontro istruttorio, è stato confermato che nel periodo 2018-2024 non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio né ne sono insorti nel 2025, e che non risultano debiti ulteriori rispetto alla massa passiva né nuove passività potenziali ex art. 194 Tuel. In sede di deferimento, i Responsabili dei Settori hanno inoltre attestato l'inesistenza di debiti fuori bilancio alla data di gennaio 2026, circostanza confermata dall'Organo di revisione, che

non ha rilevato elementi ostativi o profili di criticità (cfr. all. 1-7 def.).

Con particolare riferimento al debito di € 4.118.417,62 relativo al giudizio di soccombenza davanti al Consiglio di Stato (sentenza n. 4071/2015) per una indennità di esproprio, è emerso che originariamente è stato riconosciuto come d.f.b. con Delibera C.C. n. 35/2017 e successivamente è stato oggetto di transazione (prot. 10060/2017), con un risparmio di € 507.042,57. La copertura finanziaria inizialmente prevista comprendeva un mutuo per € 2.644.000,00 (quota capitale); l'alienazione terreno (Fig. 12, p.lla 223) per € 845.445,37; le alienazioni terreni (Fig. 14, p.lle 493-485-490-491) per € 603.972,25; spese legali per € 25.000,00.

Nella relazione di accompagnamento al piano, da ultimo rimodulato nell'esercizio 2022 (cfr. pagg. 62 e 63), è stato riferito che, a seguito dell'esito negativo della procedura di mutuo, l'accordo è stato rimodulato con Delibera C.C. n. 41/2018. In particolare, sono rimaste invariate le cessioni dei terreni per gli importi di € 845.445,37 ed € 603.972,25; è stato inoltre stabilito il pagamento di un acconto di € 450.000,00 al 30.11.2018 e di un ulteriore acconto di € 520.000,00 al 30.10.2019, entrambi corrisposti. È stato quindi previsto il pagamento del saldo di € 2.205.000,00 in 9 rate annuali di € 245.000,00 ciascuna, dal 2020 al 2028, risultando regolarmente saldate le rate fino al 2021.

Il risparmio conseguito dall'Ente per tale procedura è risultato pari a € 242.008,00, derivante dai minori oneri finanziari riconosciuti rispetto a quelli previsti dall'accensione del mutuo.

Successivamente, con Delibera C.C. n. 24/2023, l'accordo è stato ulteriormente rivisto: i terreni non sono stati ceduti e il pagamento è stato ridefinito in € 449.417,62 nel 2023, € 350.000,00 nel 2024 e € 265.000,00 per otto esercizi successivi fino al 2032; è stato attestato il pagamento della somma di € 1.705.000,00 al 30.10.2022, senza incidere sulla capacità di spesa dell'Ente e assicurando la continuità dei servizi pubblici essenziali.

Gli altri debiti fuori bilancio riconosciuti nel triennio 2013-2015 riguardavano prevalentemente soccombenze su contratti di acquisto e spese processuali (cfr. pag. 32 relazione accompagnamento piano 2018); nel 2016 è stato riconosciuto un debito di € 336.440,35. Non sono stati rilevati debiti per il periodo 2018-2021.

La Sezione rileva, pertanto, la mancata insorgenza di nuovi debiti fuori bilancio a partire dall'esercizio 2018, evidenziando tuttavia l'esigenza di un costante presidio gestionale e di vigilanza sulle scadenze, anche per gli impegni rateizzati oltre la durata del piano, al fine di prevenire rischi di nuove criticità.

4.3. FONDO PASSIVITÀ POTENZIALI / CONTENZIOSO

Nel PRFP rimodulato nel 2022 il Comune non ha fornito aggiornamenti specifici in ordine al fondo passività potenziali, limitandosi a richiamare il fondo contenzioso accantonato nei rendiconti, ritenuto congruo dall'Organo di revisione. L'ultimo valore espressamente quantificato risale alla riformulazione del 2018, in cui il fondo è stato determinato in € 2.651.640,22, così articolato: € 351.640,00 nell'esercizio 2015; € 500.000,00 nel 2016; € 200.000,00 annui per il periodo 2017-2025.

Nella medesima riformulazione l'Ente aveva rappresentato passività potenziali complessive pari a € 10.782.543,23, successivamente ridotte a € 3.911.076,05 per effetto della definizione di due principali vertenze: indennità di esproprio per € 4.071.467,18 (già esaminata in precedenza); giudizio Schillacium S.p.A. per € 2.800.000,00, definito con esito favorevole per dichiarazione d'incompetenza del giudice adito.

Con riferimento a quest'ultima, l'Ente ha riferito che la procedura risulta ferma dal 2019, in corrispondenza dell'udienza dedicata alle verifiche tardive, con conseguente qualificazione del rischio di soccombenza come remoto, in ragione della protratta durata del procedimento fallimentare e dell'assenza di ulteriori sviluppi suscettibili di generare oneri a proprio carico.

Quanto alla vertenza promossa da Edil Az Srl per € 2.281.018,62 (atto di appello avverso la sentenza n. 914/2019, R.G. n. 100444/2010 - cfr. Delibera G.C. n. 221/2020), è stata dichiarata conclusa con esito favorevole per l'Ente; analogamente, per la controversia "Punto Rosso" (TAR Calabria) per € 763.089,37, è stato attestato l'integrale adempimento delle obbligazioni derivanti dal giudicato.

Sul versante attivo, il Comune ha esposto attività potenziali complessive pari a € 11.316.532,97, considerate tuttavia solo per € 1.316.532,97, tra cui:

- credito per risarcimento danni per € 1.000.000,00 verso la Regione Calabria; giudizio

rinvio per deposito comparse conclusionali (3038/2010 RGCA Tribunale Civile di Catanzaro);

- ammissione al passivo fallimentare per € 242.331,37 contro Tributi Italia spa in amministrazione straordinaria (01/2010 Tribunale ordinario di Roma);
- € 50.000,00 per risarcimento da parte del concessionario della riscossione per mancato inoltro del ruolo idrico e depurazione 1995/1996 entro i termini di prescrizione (RG 1219/09 TAR Calabria).

In sede di riscontro al deferimento, l'Ente ha riferito, in ordine alla posizione contenziosa afferente al risarcimento del danno ambientale dinanzi al Tribunale di Catanzaro, che è stato condannato al pagamento delle spese legali per € 48.000,00 risultando soccombente (sentenza n. 1152 del 17.08.2015), evidenziando tuttavia *“che il credito azionato non si è perfezionato e che, pertanto, non sussiste alcuna posizione esigibile a favore dell'Ente”*.

In ordine ai crediti da sentenze esecutive favorevoli, a seguito di deferimento, è stato riferito quanto segue:

- risulta regolarmente e integralmente incassato il credito complessivo di € 374.954,90 (cfr. all. 10 def.), relativo alle quote consortili per la gestione del depuratore riferite alle annualità 2008-2018, oggetto di accordo transattivo approvato con deliberazione di G.C. n. 35/2021 che prevedeva il versamento della somma di € 74.954,90 entro il 31.03.2021, nonché il pagamento del residuo importo di € 300.000,00 mediante n. 10 rate di € 30.000,00 ciascuna, con decorrenza dal 31.03.2021 e fino al 30.06.2023;
- con riferimento al credito derivante dalla sentenza n. 319/2025, di importo complessivo pari a € 952.569,24 (cfr. all. 9 def.), oggetto di transazione approvata con deliberazione di G.C. n. 174/2025, risultano regolarmente incassate le rate previste per l'esercizio 2025. L'accordo stabiliva il pagamento di € 25.427,39 all'atto della sottoscrizione, nonché di € 309.047,28 con scadenze nei mesi di luglio, settembre e novembre 2025 (mediante tre rate da € 103.015,00 ciascuna). Il medesimo accordo prevede inoltre il versamento di ulteriori € 309.047,28 con scadenze nei mesi di giugno, agosto e novembre 2026, nonché di ulteriori € 309.047,28 con scadenze nei mesi di giugno, agosto e novembre 2027;

- si registrano, invece, ritardi negli incassi relativi alle rate previste con riferimento al credito pari a € 504.478,00 (cfr. all. 11 def.), concernente i consumi di energia elettrica sostenuti per l'impianto di depurazione consortile nel periodo 2008-2020, oggetto di transazione approvata con deliberazione di G.C. n. 02/2023. L'accordo prevedeva il versamento di € 54.478,00 entro il 30.03.2023, nonché il pagamento del residuo importo di € 450.000,00 mediante n. 30 rate mensili di € 15.000,00 ciascuna, con decorrenza dal 30.07.2023 e scadenza al 30.12.2025.

Inoltre, con le deliberazioni di Giunta comunale n. 210/2025 e n. 211/2025 sono stati conferiti specifici incarichi finalizzati al recupero dei crediti derivanti da sentenze favorevoli all'Ente. In sede di riscontro al deferimento di questa Sezione, l'Amministrazione ha altresì precisato di aver individuato idonee iniziative a tutela delle proprie ragioni creditorie, da attivare nell'ipotesi di eventuali ritardi o inadempimenti rispetto alle scadenze previste negli accordi transattivi.

Nel medesimo riscontro è stato inoltre rappresentato che sono state avviate le procedure per il recupero delle somme relative agli esercizi 2019-2024, poste a carico dei comuni consorziati per la gestione dell'impianto di depurazione, per un importo complessivo pari a € 846.646,33.

Alla luce di tali elementi, e tenuto conto della presenza di passività potenziali quantificate in € 3.911.076,05 e di attività potenziali per € 1.316.532,97, è stato determinato un fondo passività potenziali pari a € 2.651.640,00 per l'intera durata del PRFP, ripartito nella tabella di risanamento del PRFP riformulato nel 2018, secondo la seguente articolazione:

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	TOTALE
FONDO PASSIVITA' POTENZIALI	351.640,22	500.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	2.651.640,22

In sede di rendiconto l'Ente ha determinato accantonamenti per fondo contenzioso:

EVOLUZIONE FONDO CONTENZIOSO IN SEDE DI RENDICONTO											
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	TOTALE
Fondo contenzioso/rischi i/passività potenziali	351.640,22	500.000,00	450.000,00	500.000,00	500.000,00	620.219,38	500.000,00	538.947,13	1.206.503,83	1.271.503,83	6.438.814,39

Dalla documentazione esaminata è emerso che, nel corso degli esercizi interessati dalla vigenza del PRFP, il Comune ha fatto ricorso in misura limitata all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese connesse al contenzioso. In particolare, si registra un unico utilizzo nell'esercizio 2017, per l'importo di € 481.568,55, mentre negli esercizi successivi non risultano ulteriori applicazioni dell'avanzo a copertura di passività. L'Ente ha peraltro precisato che, nel periodo considerato, non risultavano procedimenti giudiziari né passività potenziali tali da richiedere l'impiego dell'avanzo di amministrazione per il relativo finanziamento, né si ravvisava la necessità di procedere a ulteriori accantonamenti a titolo di fondo contenzioso, oltre a quelli già iscritti in bilancio. Tuttavia, a fronte delle previsioni contenute nel piano di riequilibrio riformulato nel 2018, che stimavano l'ammontare del fondo passività potenziali in almeno € 2.000.000 nel 2024 e € 2.651.640,00 nel 2025, il rendiconto 2024 espone un accantonamento sensibilmente inferiore, pari a € 1.271.503,83.

Tale riduzione è stata giustificata dall'Ente, in sede istruttoria, sulla base di una relazione predisposta dall'ufficio contenzioso, nella quale sono stati individuati n. 31 procedimenti giudiziari pendenti, per un valore complessivo stimato in € 18.468.000,00. L'importo risulta tuttavia in larga parte riconducibile ad una singola posizione di particolare rilievo, pari a € 17.600.000,00, rispetto alla quale è stato attribuito un rischio di soccombenza ritenuto limitato, quantificato nella misura del 5 per cento.

In sede di riscontro al deferimento, il Comune ha ulteriormente chiarito che la principale posizione di rilievo concerne il giudizio civile R.G. n. 2675/2023, promosso da un privato per la rivendicazione della proprietà di un'area di circa 700 mq, nonché per il risarcimento dei danni, con richiesta subordinata di applicazione dell'art. 42-bis del d.P.R. n. 327/2001. L'Ente ha rappresentato di aver integralmente contestato la domanda attorea, sostenendo che il titolo originario di trasferimento riguardava esclusivamente il fabbricato e non anche l'area oggetto di rivendicazione, la quale sarebbe stata originariamente demaniale e successivamente trasferita al Comune per la realizzazione di opere pubbliche. Tale ricostruzione, secondo quanto riferito, troverebbe conferma nelle risultanze dell'Agenzia del Demanio, che avrebbe attestato l'assenza di titoli di proprietà in capo ai privati.

Sempre secondo quanto rappresentato dall'Ente, la documentazione storica e le risultanze istruttorie dimostrerebbero inoltre l'esistenza di un possesso pubblico continuo e pacifico protrattosi da oltre settant'anni, circostanza posta, in via subordinata, a fondamento della domanda riconvenzionale di usucapione proposta dal Comune. Ha altresì riferito che il giudice ha ritenuto il procedimento maturo per la decisione, pur prospettando un possibile profilo relativo all'applicazione dell'art. 42-bis del d.P.R. n. 327/2001 e alla conseguente giurisdizione del giudice amministrativo. Nondimeno, il Comune ha richiesto la definizione del giudizio nel merito, invocando l'applicazione del principio della "ragione più liquida".

Secondo quanto ulteriormente rappresentato dall'Amministrazione, l'insieme degli atti e delle risultanze istruttorie confermerebbe che la parte attrice non avrebbe fornito prova della proprietà dell'area rivendicata, la quale risulterebbe originariamente demaniale, mentre il Comune ne avrebbe esercitato legittimamente il possesso e la gestione per finalità pubbliche. Da ciò discenderebbe, ad avviso dell'Ente, l'insussistenza dei presupposti giuridici e fattuali delle pretese risarcitorie avanzate.

Pur in presenza di una valutazione difensiva favorevole all'Ente, la definizione della vicenda potrebbe comunque comportare il sostenimento di ulteriori oneri, sia di natura amministrativa che processuale. Sotto tale profilo, tuttavia, la Sezione prende atto di quanto riferito dall'Ente in sede di adunanza pubblica, secondo cui, all'esito della definizione del processo *de quo*, non si intende intraprendere ulteriori iniziative processuali.

Pertanto, nonostante le controdeduzioni formulate, il Collegio rileva che permangono profili di incertezza e possibili oneri futuri, anche alla luce di precedenti accertamenti (deliberazioni n. 15/2023 e n. 111/2023) che avevano già evidenziato criticità in ordine all'attendibilità del fondo contenzioso per gli esercizi 2015-2021, nonché il reiterato ricorso a strumenti transattivi e dilatori per la gestione di passività certe.

Alla luce di tali elementi, la Sezione ritiene che il fondo contenzioso/passività potenziali accantonato nel rendiconto 2024 non rifletta in modo adeguato il rischio effettivo di soccombenza gravante sull'Ente. Si rende pertanto prudenzialmente necessario un

rafforzamento della stima e una conseguente adeguamento dell'importo accantonato già a partire dal rendiconto dell'esercizio 2025.

4.3.1. DEBITI PER SERVIZIO RSU E SII

Il Comune presentava un rilevante debito verso la Regione Calabria relativo al servizio idropotabile per le annualità 1981-2004, pari a € 7.971.383,39, di cui € 633.203,28 riferiti all'esercizio 2004 e oggetto di rateizzazione (cfr. Delibera di G.C. n. 184/2018), mentre € 7.338.180,11 erano soggetti a contenzioso sulla prescrizione di gran parte del credito.

In sede di PRFP riformulato nel 2018, era stato previsto un fondo rischi di € 2,8 milioni, con accantonamento annuo di € 400.000,00 dal 2019 al 2025; nel piano rimodulato nel 2022 non risultavano ulteriori accantonamenti.

Nel 2023, il Comune ha definito la vicenda mediante accordo transattivo con la Regione Calabria (G.C. n. 37/2023), con pagamento rateizzato ventennale, attestandone l'ottemperanza.

Alla data del 31.12.2024, risultavano esposizioni verso la Regione pari a: € 6.938.180,11 per SII e € 342.565,77 per RSU (nota REGCAL 82024 e 42054 del 2025), nonché verso ARRICAL per € 22.885,24 (nota Ente prot. n. 6446/2025, prot. Sez. n. 5952/2025). L'Ente risultava, inoltre, debitore verso Sorical S.p.A. per ulteriori posizioni per € 2.419.188,35, interamente rateizzate nel biennio 2020/2021 (cfr. Delibera G.C. n. 248/2020).

A seguito del deferimento, il Responsabile finanziario e la società Sorical S.p.A. hanno attestato che non esistono debiti pregressi del Comune verso la Regione Calabria per RSU e SII, rilevando che l'unica esposizione è costituita dalla fattura del IV trimestre 2025, pari a € 279.734,31, con scadenza 29.01.2026, già contabilizzata e non qualificabile come debito pregresso (cfr. all. 12 e 13 def.).

Per quanto riguarda i debiti RSU verso la Regione Calabria, l'Ente ha dichiarato di aver effettuato:

- il pagamento del saldo del piano di rientro con la Regione Calabria, per € 26.043,91 relativo al 2018 (cfr. all. 14 e 15 def.);
- il pagamento di € 149.929,65 a titolo di conguaglio delle annualità 2023-2024 verso ARRICAL (cfr. all. 16 e 17 def.);

- il pagamento dell'acconto verso Regione, per € 21.249,79, relativo al piano di rientro RSU esercizio 2019 (cfr. all. 18 e 19 def.);
- le prenotazioni degli impegni di spesa per il triennio 2025-2027 verso Regione relative alle rate del 2019, previste dall'accordo in 60 rate mensili di € 3.579,71, regolarmente versate dalla 1^a alla 13^a (cfr. all. 20 e 21 def.);
- le prenotazioni degli impegni di spesa per il periodo 2025-2028 verso Regione per il debito 2018-2019, previsto dall'accordo con versamento dell'acconto di € 8.871,20 e n. 36 rate mensili di € 5.377,29, di cui regolarmente versati l'acconto e le prime 4 rate (cfr. all. 22, 23 e 24 def.).

Dunque, il Comune ha dichiarato di essere in regola con tutte le rateazioni concordate e di non avere ulteriori debiti pregressi idonei a compromettere gli equilibri del piano.

Tutto quanto sopra evidenzia un progressivo riordino delle posizioni debitorie relative ai servizi RSU e SII, realizzato attraverso il ricorso a plurimi accordi transattivi e piani di rateizzazione, che risultano rispettati dall'Ente. Tuttavia, la consistenza originaria delle esposizioni, la loro protrazione nel tempo e l'ampio utilizzo di strumenti di dilazione, taluni estesi oltre l'orizzonte temporale del piano di riequilibrio, richiedono una valutazione prudente, alla luce dei potenziali effetti sugli equilibri finanziari futuri.

5. LEVE DI RISANAMENTO:

Nella relazione di accompagnamento al Piano, come da ultimo rimodulato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 2022 (cfr. pag. 95), sono state individuate, per il periodo 2015-2025, le seguenti leve di risanamento finanziario: l'avanzo corrente, quantificato in € 10.581.659,61; proventi derivanti da alienazioni patrimoniali pari a € 118.927,46; maggiori entrate derivanti dalla locazione degli immobili comunali, per un importo complessivo di € 1.874.970,66; maggiori incassi da polizza fideiussoria stimati in € 375.000,00 per l'anno 2015; maggiori accertamenti conseguenti al recupero dell'evasione tributaria per € 1.300.000,00; e, infine, il contributo statale finalizzato al ripiano del disavanzo da FAL, pari a € 2.417.576,00.

Il programma di risanamento così delineato nell'ultima versione del Piano è il seguente (cfr. pag. 95, relazione di accompagnamento al Piano):

RISANAMENTO												
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	NOTE
Avanzo Corrente	2.430.825,19	970.859,90	985.533,47	1.608.077,97	1.049.466,94	1.728.063,19	408.832,95	350.000,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00	Dal 2022 è stato prudenzialmente stimato un importo inferiore a quanto finora conseguito annualmente
Alienazione		5.632,00	61.405,46					51.890,00				
Maggiori entrate da locazione immobili comunali	48.673,00	94.336,50	101.389,34	171.635,32	208.419,50	208.419,50	208.419,50	208.419,50	208.419,50	208.419,50	208.419,50	
Maggiori entrate da incasso polizza fidejussoria	375.000,00											
Maggiori accertamenti da recupero evasione tributaria					260.000,00	10.000,00	350.000,00	200.000,00	160.000,00	160.000,00	160.000,00	
Contributo Stato ripiano disavanzo da FAL							2.417.576,00					
TOTALE ULTERIORI RISORSE	2.856.513,19	1.072.844,40	1.150.345,27	1.781.731,29	1.519.905,44	1.948.502,69	3.386.849,45	812.331,50	720.442,50	720.442,50	720.442,50	

5.1. AVANZO DI PARTE CORRENTE

Nella tabella di risanamento allegata al predetto Piano, è stato complessivamente riportato un avanzo di parte corrente pari a € 10.581.659,61, così ripartito per ciascun esercizio: € 2.430.825,19 per l'anno 2015; € 970.859,90 per il 2016; € 985.533,47 per il 2017; € 1.608.077,97 per il 2018; € 1.049.466,94 per il 2019; € 1.728.063,19 per il 2020; € 408.832,95 per il 2021; e € 350.000,00 per il periodo 2022-2025, precisando che quest'ultima previsione è stata formulata sottostimata in via prudenziale.

I valori indicati a titolo di avanzo di parte corrente corrispondono a quelli rilevati dall'equilibrio finale registrato a consuntivo per gli esercizi 2017-2021 (cfr. relazione di accompagnamento, pagine 89-92), comprensivi del saldo di parte capitale.

L'Ente ha altresì fornito le controdeduzioni richieste, trasmettendo una tabella riepilogativa dell'avanzo corrente effettivamente conseguito in ciascun esercizio di vigenza del Piano:

		2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
ACCERTAMENTO ENTRATE CORRENTI	+	10.894.216,85	10.367.417,05	10.350.091,54	12.467.192,56	12.205.121,07	15.437.858,45	16.198.010,46	12.924.982,16	17.449.007,96	21.006.915,61
IMPEGNATO SPESA CORRENTE	-	8.303.456,16	9.217.421,41	9.125.381,90	10.067.743,87	10.366.265,31	12.819.225,09	12.116.559,82	10.230.808,62	13.717.291,51	17.559.345,38
IMPEGNATO RIMBORSO MUTUI	-	811.200,50	969.407,77	963.732,46	980.279,08	1.012.191,72	772.856,37	1.025.779,13	1.151.898,13	1.068.337,73	1.090.699,38
SALDO PARZIALE	=	1.779.560,19	180.587,87	260.977,18	1.419.169,61	826.664,04	1.845.776,99	3.055.671,51	1.542.275,41	2.663.378,72	2.356.870,85
DISAVANZO ISCRITTO	-	189.708,17	198.176,50	198.176,50	198.176,50	198.176,50	523.231,45	3.248.848,15	831.272,15	2.047.209,19	2.047.209,19
UTILIZZA AVANZO X SPESE CORRENTI	+	-	434.676,10	921.347,33	448.184,86	456.763,31	14.292.445,26	661.500,59	581.162,53	643.629,86	602.337,86
SALDO CORRENTE	=	1.589.852,02	417.087,47	984.148,01	1.669.177,97	1.085.250,85	15.614.990,80	468.323,95	1.292.165,79	1.259.799,39	911.999,52

L'avanzo di parte corrente, individuato quale leva di risanamento nel Piano, risulta tuttavia condizionato da irregolarità contabili già accertate dalla Sezione con deliberazione n. 15/2023 e confermate con deliberazione n. 111/2023. Tali irregolarità riguardano la contabilizzazione delle quote di rimborso delle anticipazioni di liquidità ai sensi del d.l. n. 35/2013 s.m.i. ¹e la determinazione del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) di parte corrente².

Si evidenzia che, in assenza del valore del FPV in entrata di parte corrente pari a € 646.649,39 e senza l'utilizzo dell'avanzo di parte corrente pari alla quota del rimborso del debito ex d.l. n. 35/2013 s.m.i. (€ 434.676,10), l'equilibrio di parte corrente relativo all'esercizio 2016 sarebbe risultato negativo.

Persistono, inoltre, profili di non conformità rispetto alla disciplina di cui all'art. 52, comma 1-ter, del d.l. n. 73/2021, come confermato dalle controdeduzioni dell'Ente. In particolare, nel 2021 non è stata registrata alcuna quota di accantonamento liberata tra gli "altri accantonamenti", denominata "Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità", impedendo così all'Ente di utilizzare l'avanzo nell'esercizio successivo. Nel biennio 2022-2024, la quota liberata dal FAL è stata contabilizzata come utilizzo dell'avanzo dello stesso esercizio (€ 581.128,17 nel 2022; € 591.629,86 nel 2023; € 602.337,86 nel 2024), anziché quale quota accantonata nell'esercizio precedente (€ 0,00 nel 2021; € 581.128,17 nel 2022; € 602.337,86 nel 2023; € 613.256,47 nel 2024).

¹Delibera 15/2023 Sezione: nel 2015 il rimborso della quota capitale del debito verso CC.DD.PP. (€ 471.222,62) è stato imputato in conto residui anziché nella gestione di competenza; negli esercizi 2016/2019, le medesime sono state finanziate utilizzando avanzo di amministrazione vincolato/accantonato nei rendiconti 2015-2018 e destinato a garantire proprio il debito verso CC.DD.PP. (per l'importo di € 434.676,10 nel 2016, € 439.778,78 nel 2017, € 448.184,86 nel 2018, € 456.763,31 nel 2019) anziché con nuove entrate o risparmi di spesa (cfr. delibera Sezione n. 15 e 11 del 2023).

²Delibera n. 15/2023 La Sezione ha censurato l'inattendibilità del FPV in quanto il già menzionato valore corrispondeva al FPV di spesa corrente del prospetto dimostrativo del risultato dimostrativo 2015, ma non era stato trasposto nel bilancio 2016 in violazione della normativa di settore.

Tali criticità hanno alterato l'equilibrio di parte corrente conseguito, determinando un'espansione della spesa nella gestione di competenza. Applicando le corrette registrazioni, l'Ente avrebbe registrato un equilibrio negativo anche nell'esercizio 2021; nel biennio 2022-2024, invece, lo stesso si attesta su valori positivi, ma inferiori a quelli prospettati nel Piano.

In conclusione, il Comune presenta, per il periodo di vigenza del PRFP, un avanzo di parte corrente coerente con quanto previsto nel Piano riformulato nel 2018, pari a circa 8 milioni di euro, al netto dell'effetto del FAL in entrata nel 2020 e dell'eventuale avanzo corrente del 2025. Rispetto alla previsione totale di € 10.581.659,61 del Piano rimodulato nel 2022, l'avanzo effettivamente registrato ammonta a circa 8 milioni di euro.

5.2. ALIENAZIONI

Per quanto concerne le alienazioni di beni immobili, nel Piano sono state previste entrate complessive pari a € 118.927,46, così ripartite: € 5.632,00 per l'anno 2016; € 61.405,46 per il 2017; € 51.890,00 per il 2022. Si evidenzia che, nella precedente riformulazione del Piano del 2018, le previsioni complessive relative alle alienazioni ammontavano a € 545.632,00.

A seguito di supplemento istruttorio, il Comune ha rappresentato che le alienazioni previste nel PRFP sono state integralmente realizzate. Nello specifico, l'importo di € 5.632,00 relativo al 2016 è stato incassato integralmente; l'ammontare di € 61.405,46 previsto per il 2017 è stato incassato per € 56.603,46; l'importo di € 51.890,00 relativo al 2022 è stato incassato per € 40.885,42.

Nel complesso, i risultati conseguiti ammontano a € 118.927,46 in termini di competenza e a € 103.120,88 in termini di riscossione. Si rileva, tuttavia, che non sono stati registrati obiettivi di alienazione nel periodo 2017-2022 e che il risultato complessivo realizzato risulta inferiore rispetto a quanto previsto nella rimodulazione del Piano del 2018, pari a € 545.632,00.

5.3. FITTI ATTIVI

L'Ente ha previsto, a partire dal 2022, entrate derivanti dalla locazione di immobili comunali per un importo annuo di € 208.419,50, riferito alla locazione di n. 4 immobili di proprietà comunale (cfr. pag. 111, relazione di accompagnamento).

In sede di riscontro, l'Ente ha dettagliato i capitoli di entrata relativi ai fitti attivi, comprendenti locazioni di case comunali, box mercati e altri immobili, fornendo gli introiti conseguiti per il periodo 2021-2024:

ANALISI FITTI ATTIVI				
2021				
CAPITOLO	previsione di competenza	accertamenti c/competenza	riscossioni c/competenza	% riscossioni
TOTALE	256.784,12	162.378,95	121.230,32	75%
2022				
	previsione di competenza	accertamenti c/competenza	riscossioni c/competenza	% riscossioni
TOTALE	256.784,12	222.292,43	115.650,61	52%
2023				
	previsione di competenza	accertamenti c/competenza	riscossioni c/competenza	% riscossioni
TOTALE	256.784,12	249.321,39	122.407,78	49%
2024				
	previsione di competenza	accertamenti c/competenza	riscossioni c/competenza	% riscossioni
TOTALE	256.784,12	245.794,85	122.722,92	50%

Tali dati sono stati confermati dall'Ente in sede di riscontro al deferimento, il quale ha fornito anche i dati da preconsuntivo 2025, dai quali emergono previsioni di competenza pari a € 256.784,12, accertate per € 116.068,25 e quasi interamente rimosse (€ 115.713,97).

I dati esposti nel Piano da ultimo rimodulato sono i seguenti:

RISANAMENTO												
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	TOTALE
Maggiori entrate da locazione immobili comunali	48.673,00	94.336,50	101.389,34	171.635,32	208.419,50	208.419,50	208.419,50	208.419,50	208.419,50	208.419,50	208.419,50	1.874.970,66

Per gli esercizi 2016-2018 e per l'anno 2020, i dati considerati ai fini del risanamento risultano leggermente inferiori rispetto agli accertamenti registrati in bilancio (cfr. dati analitici BDAP), mentre per l'esercizio 2019 l'importo previsto (€ 208.419,50) risulta superiore rispetto ai dati BDAP (€ 193.789,19).

In termini di competenza, i risultati conseguiti fino all'esercizio 2024 evidenziano accertamenti complessivi migliorativi, pari a € 1.874.970,66, rispetto alle previsioni del

Piano rimodulato nel 2018, pari a € 983.638,00. Al 31 dicembre 2024, i residui attivi da riscuotere per fitti ammontano a € 406.035,65, corrispondenti a circa il 22% degli accertamenti complessivi.

Nel complesso, l'andamento delle entrate derivanti da locazioni evidenzia risultati di accertamento migliorativi rispetto alle previsioni del Piano, con residui attivi contenuti. Resta, tuttavia, ferma la necessità di proseguire nelle azioni di recupero e di monitoraggio della riscossione.

5.4. RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA

Per quanto concerne le previsioni derivanti dal recupero dell'evasione tributaria, l'Ente ha fornito i dati consuntivi da rendiconto, che evidenziano accertamenti per € 260.000,00 nel 2019, € 100.000,00 nel 2020, € 350.000,00 nel 2021 e € 200.000,00 nel 2022, con riscossioni complessive dichiarate interamente effettuate fino al 2021.

È stato specificato che, nei primi esercizi di vigenza del PRFP, l'Ente ha considerato le maggiori entrate per recupero dell'evasione tributaria stimate tra i residui attivi fino all'esercizio 2018. A partire dal 2019, a seguito di revisione dei residui e in considerazione del trend storico, l'Ente ha iscritto a regime importi sottostimati (cfr. pag. 106, relazione di accompagnamento al Piano).

Il Comune, per il tramite del concessionario, fino alla data di rimodulazione del 2022, ha emesso i relativi avvisi di accertamento:

Soverato repilogo avvisi di accertamento emessi e notificati					
Anno emissione avviso	IMu	TaSI	TaRi	SII	Totale anno
2015	€ 6.075,00	€ -	€ -	€ 290.645,62	€ 296.720,62
2016	€ 626.164,00	€ -	€ 30.620,65	€ 56.648,76	€ 713.433,41
2017	€ 811.422,00	€ -	€ 161.399,95	€ 265.866,10	€ 1.238.688,05
2018	€ 560.348,00	€ -	€ 92.038,74	€ 118.562,71	€ 770.949,45
2019	€ 551.728,00	€ 86.188,98	€ 544.032,55	€ 103.789,90	€ 1.285.739,43
2020	€ 831.136,00	€ 16.188,76	€ 123.338,20	€ 1.811,76	€ 972.474,72
2021	€ 489.313,00	€ 435,72	€ 115.833,15	€ 63.449,30	€ 669.031,17
	€ 3.876.186,00	€ 102.813,46	€ 1.067.263,24	€ 900.774,15	€ 5.947.036,85

A seguito di supplemento istruttorio, l'ente ha trasmesso i seguenti prospetti.

ANALISI RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA											
2022											
Descrizione	residui all'01/01	riscossioni in c/residui	residui riaccertati +/-	residui da riportare	previsione di competenza	accertamenti c/competenza	riscossioni c/competenza	residui da riportare della competenza	totale residui	FCDE di competenza	FCDE al 31/12/2022
	a	b	c	d = (a-b+/-c)	e	f	g	h = (f-g)	l = (d+h)	l	m
Recupero evasione ICI/IMU	0,00	0,00	0,00	0,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	0,00	0,00	-	242.794,52
Recupero evasione TARSU/TARES/TARI	243.354,23	0,00	0,00	243.354,23	0,00	0,00	0,00	0,00	243.354,23	-	-
Proventi servizio idrico/depurazione/fognatura	4.380.061,10	623.888,73	0,00	3.756.172,37	1.021.722,19	1.020.722,20	24,00	1.020.698,20	4.776.870,57	569.712,29	4.083.268,96
Recupero evasione altri tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-	-
TOTALE	4.623.415,33	623.888,73	0,00	3.999.526,60	1.421.722,19	1.420.722,20	400.024,00	1.020.698,20	5.020.224,80	569.712,29	4.326.063,48

ANALISI RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA											
2023											
Descrizione	residui all'01/01	riscossioni in c/residui	residui riaccertati +/-	residui da riportare	previsione di competenza	accertamenti c/competenza	riscossioni c/competenza	residui da riportare della competenza	totale residui	FCDE di competenza	FCDE al 31/12/2022
	a	b	c	d = (a-b+/-c)	e	f	g	h = (f-g)	l = (d+h)	l	m
Recupero evasione ICI/IMU	-	0,00	0	-	260.000,00	260.000,00	260.000,00	-	-	-	-
MAGGIORE ACCERTAMENTO EVASIONE TRIBUTI IMUTASI-TARI ED ICI	0,00	0,00	0,00	0,00	502.500,00	502.500,00	502.500,00	0,00	0,00		
ACCERTAMENTO EVASIONE TRIBUTI ANNI PREGRESSI E CORRENTE	0,00	0,00	0,00	0,00	400.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
RECUPERO EVASIONE TRIBUTI MINORI	0,00	0,00	0,00	0,00	500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
Recupero evasione TARSU/TARES/TARI	243.354,23	0,00	-243.354,23	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-	-
Proventi servizio idrico/depurazione/fognatura	4.776.870,57	1.146.701,50	-269.605,52	3.360.563,55	1.155.000,00	1.154.999,99	0,00	1.154.999,99	4.515.563,54	941.209,50	3.793.073,37
Recupero evasione altri tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	5.020.224,80	1.146.701,50	-512.959,75	3.360.563,55	2.817.500,00	1.917.499,99	762.500,00	1.154.999,99	4.515.563,54	941.209,50	3.793.073,37

ANALISI RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA											
2024											
Descrizione	residui all'01/01	riscossioni in c/residui	residui riaccertati +/-	residui da riportare	previsione di competenza	accertamenti c/competenza	riscossioni c/competenza	residui da riportare della competenza	totale residui	FCDE di competenza	FCDE al 31/12/2022
	a	b	c	d = (a-b+/-c)	e	f	g	h = (f-g)	l = (d+h)	l	m
Recupero evasione ICI/IMU	0,00	0,00	0,00	-	740.000,00	740.000,00	214.123,03	525.876,97	525.876,97	-	-
ACCERTAMENTO EVASIONE TRIBUTI ANNI PREGRESSI E CORRENTE	0,00	0,00	0,00	-	630.000,00	630.000,00	630.000,00	0,00	0,00		
RECUPERO EVASIONE TRIBUTI MINORI	0,00	0,00	0,00	-	500.000,00	500.000,00	200.000,00	300.000,00	300.000,00		
Recupero evasione TARSU/TARES/TARI	-	0,00	0	-	100.000,00	100.000,00	0,00	100.000,00	100.000,00	-	99.930,00
Proventi servizio idrico/depurazione/fognatura	4.515.563,54	1.085.000,09	-	3.430.563,45	1.213.000,00	1.213.000,00	2,00	1.212.998,00	4.643.561,45	1.049.664,00	3.648.910,59
Recupero evasione altri tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	4.515.563,54	1.085.000,09	0,00	3.430.563,45	3.183.000,00	3.183.000,00	1.044.125,03	2.138.874,97	5.569.438,42	1.049.664,00	3.748.840,59

ANALISI RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA											
2025											
Descrizione	residui all'01/01	riscossioni in c/residui	residui riaccertati +/-	residui da riportare	previsione di competenza	accertamenti c/competenza	riscossioni c/competenza	residui da riportare della competenza	totale residui	FCDE di competenza	FCDE al 31/12/2022
	a	b	c	d = (a-b+/-c)	e	f	g	h = (f-g)	l = (d+h)	l	m
Recupero evasione ICI/IMU	525.876,97	0,00	0	525.876,97	160.000,00	0,00	0,00	0,00	525.876,97	-	-
ACCERTAMENTO EVASIONE TRIBUTI ANNI PREGRESSI E CORRENTE	0,00	0,00	0,00	0,00	542.360,75	0,00	0,00	0,00	0,00		
RECUPERO EVASIONE TRIBUTI MINORI	300.000,00	0,00	0,00	300.000,00	542.360,75	0,00	0,00	0,00	300.000,00		
Recupero evasione TARSU/TARES/TARI	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	-	-
Proventi servizio idrico/depurazione/fognatura	4.643.561,45	930.197,47	563.922,31	4.277.286,29	1.155.000,00	1.155.000,00	29,40	0,00	0,00	1.110.532,50	-
Recupero evasione altri tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-	-
TOTALE	5.569.438,42	930.197,47	563.922,31	5.203.163,26	2.399.721,50	1.155.000,00	29,40	0,00	925.876,97	1.110.532,50	0,00

Con riferimento ai proventi derivanti dall'acquedotto, è stato rilevato che gli accertamenti indicati come recupero evasione coincidono, in realtà, con ruoli ordinari. In sede di deferimento, l'Ente ha chiarito che tali proventi riguardano posizioni pregresse non regolarizzate che, a seguito dell'attivazione di procedure di definizione agevolata e di rateizzazione, hanno consentito la ricomposizione dei crediti originari nell'ambito degli ordinari strumenti di riscossione.

Il Comune ha altresì rappresentato di aver rafforzato strutturalmente le attività di riscossione, mediante l'adozione di nuovi regolamenti, definizioni agevolate (rottamazioni), rateizzazioni, intensificazione delle attività di sollecito e recupero coattivo, nonché un incremento della collaborazione con il concessionario e un dialogo costante con i contribuenti.

A seguito di una ricognizione delle entrate per il periodo 2014-2024, l'Ente ha segnalato un significativo incremento degli incassi, in particolare a partire dal 2022, sia in conto competenza sia in conto residui, per tutte le tipologie di entrate tributarie ed extratributarie (IMU, TARI, servizio idrico, canoni, sanzioni, recupero evasione). Tali risultati sono stati attribuiti all'efficacia delle misure adottate.

In particolare, nel 2024 è stato approvato un regolamento per la rateizzazione dei tributi, con oltre 213 adesioni, per un importo complessivo di € 1.191.569,54, regolarmente versato.

L'Ente ha dichiarato di monitorare costantemente le entrate proprie al fine di garantire la tenuta degli equilibri di bilancio anche per gli esercizi futuri.

Il Comune ha inoltre riferito di aver definito, mediante accordo transattivo approvato nel 2025, una posizione debitoria nei confronti di un proprio contribuente, con riduzione del credito e compensazione di un canone annuo. L'importo finale dovuto, pari a € 161.872,47, risulta integralmente incassato al 31 dicembre 2025, in coerenza con il piano concordato e correttamente registrato in contabilità, confermando l'efficacia delle azioni di recupero poste in essere dall'Ente (cfr. all. 26, 27, 28 def.).

Pur a fronte dei risultati positivi asseritamente conseguiti in termini di accertamenti e riscossioni, permane tuttavia un ammontare rilevante di residui attivi per recupero evasione, complessivamente stimato intorno a 5 milioni di euro, perlopiù riferibile ai proventi del servizio idrico. Ciò impone un costante e rafforzato presidio delle attività di riscossione, nonché un attento monitoraggio della loro effettiva esigibilità, al fine di evitare criticità sulla sostenibilità degli equilibri di bilancio nel medio periodo e sulla liquidità.

5.5. REVISIONE DELL'ENTRATA

L'Ente ha dichiarato di aver effettuato una revisione straordinaria dei residui attivi, coinvolgendo ciascun responsabile di servizio.

In particolare, l'andamento dei residui attivi propri è stato il seguente:

ENTRATE PROPRIE - RESIDUI ATTIVI AL 31/12											
	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2024
TITOLO I	6.604.172,03	6.210.769,74	6.092.231,33	6.372.127,13	6.396.376,50	6.257.403,79	5.596.629,53	5.419.337,12	5.732.985,12	7.210.352,07	11.058.219,85
TITOLO III	9.556.902,44	9.753.888,51	9.533.443,39	9.736.683,48	10.122.803,55	11.086.489,77	10.428.551,13	10.411.958,47	11.285.933,31	11.156.201,94	11.473.405,01
TOTALE AL 31/12	16.161.074,47	15.964.658,25	15.625.674,72	16.108.810,61	16.519.180,05	17.343.893,56	16.025.180,66	15.831.295,59	17.018.918,43	18.366.554,01	22.531.624,86

La riduzione dei residui attivi finali tra gli esercizi 2019 e 2020 non è stata ricondotta dalla Sezione a un miglioramento dell'attività di riscossione, bensì a una massiccia cancellazione di residui, complessivamente pari a oltre € 3,1 milioni. In particolare: Titolo I: € -1.330.385,84, di cui € 1.144.059,90 afferenti alla risorsa TARSU/TARI (cfr. parere del Revisore del rendiconto 2020, pag. 23); Titolo III: € -1.850.728,18, di cui € -1.768.384,10 relativi alla vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni.

In sede di esame dei rendiconti, tali cancellazioni reiterate hanno evidenziato criticità sull'attendibilità degli accertamenti delle entrate, in quanto il Comune accertava risorse utili al raggiungimento dell'equilibrio di bilancio, salvo poi dichiararle come minori entrate negli esercizi successivi, con il rischio di finanziare spese prive di effettiva copertura.

Negli esercizi 2023 e 2024 sono state registrate ulteriori cancellazioni di residui attivi del Titolo III, rispettivamente per € 608.823,93 e € 156.042,08, riferite prevalentemente alle medesime voci sopra indicate. L'entità delle cancellazioni risulta significativamente ridotta rispetto agli anni precedenti.

Pertanto, nel biennio 2023-2024, la riduzione delle cancellazioni una più attenta valutazione dell'esigibilità dei crediti, che dovrà essere mantenuta nel tempo, per una corretta tenuta degli equilibri e delle liquidità.

5.6. REVISIONE DELLA SPESA

Nell'ultima versione del Piano, il Comune ha indicato genericamente l'adozione di diverse politiche di riduzione della spesa corrente per tutta la durata del PRFP, senza fornire valori puntuali da conseguire ai fini del risanamento. Tra le misure dichiarate si segnalano: riduzione delle spese correnti per mutui in scadenza; riduzione delle spese relative agli interventi 03 e 05; minori oneri del personale dipendente; ulteriore contenimento della spesa corrente a partire dall'anno 2015.

Nella precedente versione del Piano del 2018, l'Ente aveva invece indicato i seguenti risparmi:

Minori Oneri e Spese												
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	TOTALE
Riduzione Spesa Personale (al netto delle reimpuntazioni effettuate)		54.128,00	77.088,00	177.037,00	335.237,00	362.331,00	456.716,00	592.476,00	592.476,00	592.476,00	592.476,00	3.832.441,00
Riduzione Oneri da Finanziamento	-	402.516,75	437.575,26	453.392,06	454.685,88	495.809,45	504.181,16	504.111,30	504.111,30	504.111,30	504.111,30	4.764.605,76
Totale Riduzioni Spesa (E)		456.644,75	514.663,26	630.429,06	789.922,88	858.140,45	960.897,16	1.096.587,30	1.096.587,30	1.096.587,30	1.096.587,30	8.597.046,76

In sede di riscontro istruttorio l'Ente ha certificato i seguenti risparmi:

RIDUZIONE MACROAGGREGATO 101												
2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025 (BILANCIO DI PREVISIONE)	TOTALE
2.372.548,63	2.399.385,69	2.800.732,78	2.232.458,77	2.245.756,43	2.083.420,50	1.816.901,36	1.798.166,77	1.809.370,21	1.632.428,90	1.807.568,17	1.548.474,26	
	26.837,06	428.184,15	- 140.089,86	- 126.792,20	- 289.128,13	- 555.647,27	- 574.381,86	- 563.178,42	- 740.119,73	- 564.980,46	- 824.074,37	- 4.378.392,30

Nel corso dell'esercizio 2013, le spese per il personale (macro. 101), hanno registrato un ammontare complessivo di € 2.441.064,62, costituendo il riferimento iniziale per il confronto secondo quanto previsto dalla delibera della Sezione autonomie n. 5/2018. Nel periodo successivo, 2014-2024, l'Ente ha realizzato una riduzione complessiva pari a € - 3.852.972,61, raggiungendo l'obiettivo di contenimento fissato nella rimodulazione del 2018, quantificato in €- 3.832.244,10.

Con riferimento agli oneri finanziari, la riduzione osservata ha riguardato esclusivamente gli interessi passivi, al netto di quelli connessi alle anticipazioni di liquidità, determinando un risparmio complessivo in vigore di piano pari a € 2.418.555,87:

RIDUZIONE ONERI FINANZIARI ESCLUSE A.D.L.													
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025 (BILANCIO DI PREVISIONE)	TOTALE
CAPITOLI	92801		125.744,38	113.112,35	101.000,00	88.770,60	75.000,00	62.572,41	48.737,39	34.020,33	19.757,86	9.995,86	
	92802		161.479,68	150.040,76	138.124,10	114.078,54	81.111,40	75.367,04	69.748,85	65.163,02	63.659,58	61.508,38	
TOTALE		407.754,84	578.993,36	287.224,06	263.153,11	239.124,10	202.849,14	156.111,40	137.939,45	118.486,24	99.183,35	83.417,44	71.504,24
RIDUZIONE			171.238,52	-120.530,78	-144.601,73	-168.630,74	-204.905,70	-251.643,44	-269.815,39	-289.268,60	-308.571,49	324.337,40	-2.418.555,87

Per quanto riguarda gli oneri finanziari, l'analisi è stata effettuata considerando come esercizio di riferimento il 2014, in cui l'Ente ha sostenuto spese per € 428.501,73. Sulla base di tale riferimento, la riduzione complessiva registrata per il periodo 2014-2024 ammonta a € - 2.223.657,46.

6. GESTIONE FINANZIARIA

6.1. PARTE ACCANTONATA

6.1.1. FCDE

Dalla documentazione in atti, si osserva che il fondo crediti di dubbia esigibilità ha avuto la seguente evoluzione:

EVOLUZIONE FCDE										
	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2024
rendiconto	9.274.155,07	10.016.693,56	10.158.720,20	10.143.308,98	10.819.659,28	9.738.675,06	9.790.381,89	10.767.172,88	10.553.931,88	10.754.221,32

Nel corso dell'istruttoria, sono emerse significative discordanze tra i dati trasmessi dall'Ente e quelli rilevati dalla Sezione. In particolare, per la sola risorsa TARI, i dati BDAP indicano che il FCDE al 31 dicembre 2024 avrebbe dovuto ammontare a € 4.814.882,86, a fronte dei € 4.319.497,30 certificati dall'Organo di revisione. Analogamente, per i residui finali relativi alla voce "E.3.01.02.00.000 - Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi", pari a € 9.414.423,74 al 31 dicembre 2024, il FCDE avrebbe dovuto essere pari a € 9.336.815,40, invece dei € 6.138.351,51 riportati dall'Ente.

In sede di riscontro istruttorio, il Comune si è limitato alla trasmissione del prospetto di accantonamento effettivo a FCDE a rendiconto 2024, confermando un importo complessivo di € 10.754.221,32. Tuttavia, è emerso che la percentuale di accantonamento applicata alla risorsa TARI/TARSU/TARES era del 74,95%, inferiore rispetto all'83,55% calcolata dalla Sezione mediante media semplice.

Analogamente, per i proventi del Titolo 3, le percentuali di accantonamento adottate dall'Ente variavano dal 37,77% delle sanzioni amministrative al 78,58% dei proventi dell'acquedotto, fino al 96,39% dei fitti reali delle case comunali, risultando comunque inferiori al 99% calcolato dalla Sezione sulla base della media semplice. Non sono state fornite motivazioni relative alla scelta di accantonare al FCDE i proventi del Titolo 3 in misura inferiore a quanto rielaborato dalla Sezione.

A seguito del deferimento della Sezione, l'Ente ha trasmesso il prospetto analitico del fondo (all. 29 def.), dal quale risultano i calcoli generati dalla procedura contabile per ciascuna tipologia di entrata secondo il metodo della media ponderata, espresso come rapporto ponderato tra la somma degli incassi e la somma dei residui (con residuo anno -1).

In particolare, per la TARI, la media ponderata delle riscossioni evidenzia una percentuale di recupero pari al 25,05%, dalla quale discende un obbligo di accantonamento al FCDE del 74,95%. Per i canoni di depurazione è stato stabilito un accantonamento dell'88,56%, mentre per i proventi dell'acquedotto del 78,58%, confermando così, complessivamente, un FCDE di circa 10 milioni di euro.

Tuttavia, l'applicazione del medesimo criterio ai dati dei residui iniziali e degli incassi in conto residui riportati nel prospetto trasmesso dall'Ente evidenzia ancora alcune

discordanze. In particolare, per la risorsa TASSA PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI - TARSU/TARES/TARI, sono state effettuate le seguenti rielaborazioni:

Anno	Residui iniziali (R)	Incassi in c/residui (RS)	Peso (all.4/2)	Rapporto annuo RS/R
2020	5.370.499,69	486.479,80	0,1	9%
2021	4.761.674,47	1.224.145,79	0,1	26%
2022	4.498.165,89	575.497,89	0,1	13%
2023	4.712.272,94	1.123.566,26	0,35	24%
2024	4.867.650,32	573.937,10	0,35	12%

TASSA PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI - TARSU/ TARES/TARI	Valore
FCDE % metodo c (ente - calcolo)	17,08
Metodo FCDE % (rapporto tra somme ponderate)	82,92
Metodo Accantonamento calcolato €	4.778.625,24
Metodo c) all. 4/2 Scostamento rispetto Ente €	459.127,94
Accantonamento Ente €	4.319.497,30
Residui al 31/12/2024 €	5.763.171,85

In particolare, per la risorsa TASSA PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI - TARSU/TARES/TARI, il ricalcolo effettuato secondo il rapporto ponderato evidenzia una percentuale di accantonamento al FCDE pari a circa l'82%, a fronte del 74,95% applicato dall'Ente, con un differenziale stimato di circa € 450.000,00.

Complessivamente, a parità di dati e di metodo di calcolo dichiarato, il FCDE al 31 dicembre 2024 avrebbe dovuto ammontare ad almeno € 11 milioni, anziché i € 10.754.221,32 risultanti dal prospetto trasmesso dall'Ente.

Nel corso dell'istruttoria, è emerso inoltre il mancato accantonamento a FCDE di alcune poste rilevanti: i residui attivi per € 2.054.358,88 relativi alla voce E.1.01.01.08.000 - Imposta comunale sugli immobili (ICI), in quanto classificati dall'Ente come entrate in autoliquidazione; nonché i residui attivi per € 848.774,41 alla voce E.3.05.02.03.000 - Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso, su cui l'Ente ha dichiarato di aver avviato azioni di recupero credito.

La Sezione ha tuttavia osservato come tali controdeduzioni non fossero condivisibili. In particolare, se le entrate IMU fossero state effettivamente in autoliquidazione, non sarebbero stati presenti residui attivi per € 2.054.358,88, comprendenti somme provenienti anche dagli esercizi 2020 e 2023. Analogamente, le Entrate da rimborsi e recuperi e

restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso alla voce E.3.05.02.03.000, pur provenienti da altri enti, risultano di remota provenienza, risalendo anche agli esercizi 2017 e 2011, e quindi di difficile esazione.

In sede di riscontro al deferimento, l'Ente ha riferito di aver avviato nel biennio 2023/2024 un percorso finalizzato a migliorare l'affidabilità delle proprie entrate, rafforzando le attività di contrasto all'evasione e procedendo all'iscrizione di entrate attendibili e veritiere, con una riduzione delle cancellazioni dei residui attivi attraverso un'attenta valutazione dell'esigibilità dei crediti.

Per quanto riguarda il residuo IMU di € 2.054.358,88, l'Ente ha segnalato riscossioni pari a € 113.835,11 nel corso del 2025, lasciando una somma residua di € 1.940.523,77, che *“sarà attentamente valutata dall'Ente in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2025 al fine di riportare le consistenze residuali alle prescrizioni contenute nei principi contabili”*. Allo stesso modo, per i residui del Titolo 3 verso altre Pubbliche Amministrazioni, pari a € 848.774,41, l'Ente ha confermato la prosecuzione dell'attività di recupero, riservandosi di *“rivedere, in sede di riaccertamento ordinario 2025, il mantenimento o la cancellazione delle poste residuali, o di procedere all'accantonamento a FCDE”*.

È stato evidenziato che l'eliminazione degli accantonamenti destinati alla copertura del disavanzo pregresso consentirà di liberare una quota del risultato di amministrazione, eventualmente destinabile al rafforzamento del FCDE, qualora necessario.

Sulla base di quanto esposto, la Sezione rileva che l'Ente riconosce criticità nell'esigibilità dei crediti vantati, senza escludere, sin da ora, la possibilità di cancellazione di residui o di adeguamento del FCDE (ad es. per il residuo ICI e del titolo 3 verso altre P.A).

La Sezione sottolinea, tuttavia, che la corretta determinazione del FCDE non può essere subordinata alle maggiori disponibilità derivanti dall'eliminazione degli accantonamenti per il disavanzo pregresso nel risultato di amministrazione. Una quantificazione attendibile del fondo deve basarsi esclusivamente sul rischio di mancata escussione dei crediti, indipendentemente dalle risorse disponibili nel risultato di amministrazione.

Pertanto, l'Ente è tenuto, in sede di rendiconto 2025, ad adeguare l'accantonamento a FCDE, valutando anche l'opportunità di applicare percentuali di accantonamento più

elevate per ciascuna risorsa. Tale misura dovrà salvaguardare i crediti nei bilanci futuri, in coerenza con l'attività intrapresa sulla gestione delle entrate e riferita in sede di riscontro.

6.1.2 FAL

Il Comune di Soverato (CZ) è stato beneficiario di contributi straordinari per complessivi € 19.778.753,62, così ripartiti: € 16.543.070,93 ai sensi dei decreti-legge n. 102/2013, 66/2014 e 78/2015, erogati nel biennio 2014/2015; € 3.235.682,69 in esecuzione del decreto-legge n. 34/2020, corrisposti nel 2020.

In sede di rendiconto, il Fondo di anticipazione di liquidità (FAL) è stato accantonato come segue:

2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
5.620.478,65	5.038.673,23	4.605.899,59	14.292.445,26	17.062.610,14	16.588.158,00	15.908.275,74	15.315.435,15	14.713.097,29

A seguito del supplemento istruttorio, è emerso che gli accantonamenti a FAL effettuati dall'Ente nel triennio 2022-2024 presentano scostamenti rispetto ai maggiori importi effettivamente dovuti: € 15.908.275,74 nel 2022, € 15.315.435,15 nel 2023 e € 14.713.097,29 nel 2024, a fronte di importi corretti pari a € 16.007.029,83, € 15.415.399,97 e € 14.813.062,11 rispettivamente, generando differenziali di € 98.754,09, € 99.964,82 e € 99.964,82.

Si conferma quanto già rilevato, ossia che le registrazioni effettuate dall'Ente non risultano conformi all'art. 52, comma 1-ter, del d.l. n. 73/2021³. Le delibere n. 15 e 111 del 2023 hanno altresì accertato l'irregolare gestione dell'anticipazione di liquidità, evidenziando ritardi nell'utilizzo della stessa, confermati dall'Ente. In particolare, risultavano somme da spendere, destinate a confluire nella giacenza di cassa vincolata, quantificate al 31 dicembre 2022 in € 869.285,53. Tale circostanza, già riscontrata a partire dal 2014, ha generato una "riserva di cassa", incidendo sul risultato di amministrazione e compromettendo la corretta gestione della giacenza di cassa vincolata e delle registrazioni relative agli incassi vincolati utilizzati per spese correnti ai sensi dell'art. 195 del Tuel.

³ A decorrere dall'esercizio 2021, gli enti locali iscrivono nel bilancio di previsione il rimborso annuale delle anticipazioni di liquidità nel titolo 4 della spesa, riguardante il rimborso dei prestiti. A decorrere dal medesimo anno 2021, in sede di rendiconto, gli enti locali riducono, per un importo pari alla quota annuale rimborsata con risorse di parte corrente, il fondo anticipazione di liquidità accantonato ai sensi del comma 1. La quota del risultato di amministrazione liberata a seguito della riduzione del fondo anticipazione di liquidità è iscritta nell'entrata del bilancio dell'esercizio successivo come "Utilizzo del fondo anticipazione di liquidità", in deroga ai limiti previsti dall'articolo 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. Nella nota integrativa allegata al bilancio di previsione e nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto è data evidenza della copertura delle spese riguardanti le rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità, che non possono essere finanziate dall'utilizzo del fondo anticipazioni di liquidità stesso.

Nella Relazione al PRFP del 2018 il Comune attribuiva tali ritardi alla complessità delle procedure transattive con i creditori e alle tempistiche necessarie per l'acquisizione della documentazione amministrativa e fiscale richiesta per la liquidazione dei debiti (DURC, CIG, conto dedicato, verifiche di regolarità fiscale, cfr. pag. 31 relazione di accompagnamento al piano).

L'Ente dovrà, pertanto, determinare correttamente il FAL da accantonare in sede di rendiconto 2025 e negli esercizi successivi, adeguandosi anche alle registrazioni previste dall'art. 52, comma 1-ter, del d.l. n. 73/2021.

6.2 PARTE VINCOLATA E DESTINATA AGLI INVESTIMENTI

In sede di esame dei rendiconti 2015-2021, la Sezione ha accertato l'inattendibilità del FPV, l'irregolarità nella gestione delle poste di investimento (per assenza di cronoprogrammi della spesa in conto capitale, confermata dall'Ente) e la mancata applicazione dei principi della competenza finanziaria potenziata, nonché di quanto previsto dal par. 5.4.4 dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011.

L'Ente ha riferito che con deliberazione della Giunta municipale n. 68 del 3 aprile 2023 *"sono state dettate linee guida ai responsabili dei settori circa la contabilizzazione delle entrate e delle spese di investimento e la redazione dei cronoprogrammi di investimento."*

Nel triennio 2022-2024 si è registrato un miglioramento nell'esigibilità delle poste di investimento, sia in conto residui sia in conto competenza: le entrate in conto capitale rimosse in conto residui passano dall'11% del 2022 al 21% del 2024, mentre quelle in conto competenza passano dall'83% all'87%. La percentuale di pagamento delle spese in conto capitale è aumentata dal 15% del 2022 al 33% del 2024, mentre quella in conto competenza è salita dal 70% all'82% nello stesso arco temporale.

In sede di riscontro istruttorio è stato inoltre certificato che, nel periodo 2015-2024, l'Ente non ha registrato vincoli o somme destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione, in quanto le entrate vincolate accertate sono state interamente utilizzate per spese coerenti con la loro destinazione, inclusi interventi in conto capitale.

Per quanto riguarda i vincoli relativi ai fondi COVID, l'Ente detiene un surplus di € 47.969,00 per ristori COVID-19 non utilizzati (allegato "E" del decreto 8 febbraio 2024); nel

risultato di amministrazione risultano vincoli COVID pari a € 87.756,45, superiori all'importo da restituire.

7. ANALISI DELLA LIQUIDITA'

La Sezione, con i propri atti n. 15 e 111 del 2023, ha accertato l'irregolare gestione delle risorse di cassa, evidenziando persistenti discordanze tra i dati di tesoreria riversati nel sistema SIOPE per gli esercizi 2015, 2016 e 2018 e le scritture contabili dell'Ente. È stata altresì confermata dallo stesso Ente l'assenza di parifica dei conti degli agenti contabili per gli stessi esercizi, in contrasto con quanto previsto dal paragrafo 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011.

Le disponibilità liquide dell'Ente hanno mostrato nel tempo il seguente andamento:

EVOLUZIONE COMPOSIZIONE FONDO CASSA											
Descrizione (Valori in euro)	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Fondo cassa al 31/12 di cui	10.239.761,85	6.913.099,72	8.553.925,20	7.101.639,26	7.866.723,08	8.257.563,70	10.240.928,09	13.459.653,47	11.386.285,75	14.043.331,83	12.907.061,86
fondi liberi	358.472,60	970.212,18	2.621.109,07	2.485.638,69	2.402.773,21	2.110.121,61	2.600.382,97	5.497.602,86	4.174.123,23	3.501.677,66	2.321.789,33
fondi vincolati	9.881.289,25	5.942.887,54	5.932.816,13	4.616.000,57	5.463.949,87	6.147.442,09	7.640.545,12	7.962.050,61	7.212.162,52	10.541.654,17	10.585.272,53
1450- Quota vincolata per pignoramenti	42.845,40	79.491,36	344.164,49	389.973,39	1.307.881,83	378.849,63	384.204,04	424.777,56	370.769,00	303.939,96	355.484,64

Le irregolarità riguardano in particolare la quantificazione della giacenza di cassa vincolata, confermate dallo stesso Ente in sede di misure correttive, comprensiva della liquidità ex d.l. n. 35/2013 s.m.i., determinata al 31 dicembre 2022 in € 9.882.150,37. La determinazione del Responsabile dell'ufficio finanziario n. 04 del 1° febbraio 2023 riportava un importo inferiore, pari a € 7.212.162,52, senza specificare le somme giacenti in cassa ex d.l. n. 35/2013 s.m.i.

Già nella Relazione allegata al PRF riformulato con Delibera C.C. n. 10/2018 (pag. 46) erano state individuate risorse vincolate all'1 gennaio 2015 per un ammontare di € 9.881.289,25, di cui € 4.439.591,11 relativi alle erogazioni del d.l. n. 102/2013 e € 3.814.194,09 afferenti alla liquidità ex art. 32 del d.l. n. 66/2014. In sede di misure correttive, con delibera consiliare n. 8/2023, il Comune ha dichiarato somme ex d.l. n. 35/2013 s.m.i. pari a € 869.285,53 al 31 dicembre 2022, confermando i rilievi della Sezione.

Nel corso dell'ultimo biennio, l'Ente ha adeguato l'importo della giacenza di cassa vincolata intorno ai 10 milioni di euro, compatibile con i flussi di cassa di natura capitale per l'intero periodo di vigenza del piano all'esame. I fondi di cassa liberi si sono progressivamente assottigliati nel corso degli esercizi, ma va considerato che l'Ente ha incassato l'ultima liquidità da CC.DD.PP. nell'esercizio 2020, senza ricorrere ad anticipazioni di tesoreria né all'utilizzo di incassi vincolati per spese correnti. Si registrano miglioramenti anche nelle percentuali di pagamento dei debiti di funzionamento, mentre le riscossioni correnti in conto competenza evidenziano incrementi, seppur contenuti.

7.1 PIGNORAMENTI

Dall'analisi dei dati per il periodo 2014-2024 è emersa la reiterata presenza di somme vincolate sulla giacenza di cassa per pignoramenti (codice gestionale SIOPE n. 1450), con importi pari a € 42.845,40 nel 2014, € 79.491,36 nel 2015, € 344.164,49 nel 2016, € 389.973,39 nel 2017, € 1.307.881,83 nel 2018, € 378.849,63 nel 2019, € 384.040,04 nel 2020, cui si aggiungono ulteriori vincoli per € 424.777,56 nel 2021, € 370.769,00 nel 2022, € 303.939,96 nel 2023 e € 355.484,64 nel 2024.

Tali vincoli hanno inciso negativamente sulla gestione della liquidità, incrementando i relativi oneri e determinando regolarizzazioni di pagamenti per pignoramenti in assenza di preventivo impegno contabile o di adeguato accantonamento a fondo rischi, con conseguente sottostima della spesa e riflessi sul risultato di amministrazione, come già rilevato dalla Sezione con deliberazione n. 15/2023.

Nell'esercizio 2018 sono stati riscontrati pagamenti da regolarizzare per € 21.712,41 (codice gestionale SIOPE 0.00.00.99.997), nonostante la sospensione delle procedure esecutive prevista dall'art. 243 bis, comma 4, del Tuel⁴. Analoghe criticità si sono manifestate nel biennio 2020-2021. Al riguardo, l'Ente ha riferito che tali situazioni sono riconducibili a pignoramenti e procedure pregresse, rappresentando l'avvio di azioni volte a prevenire il ripetersi delle criticità riscontrate.

⁴ Art. 243-bis comma 4 del Tuel testualmente recita: "le procedure esecutive intraprese nei confronti dell'Ente sono sospese dalla data di deliberazione di ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale fino alla data di approvazione o di diniego di approvazione del piano di riequilibrio pluriennale".

In riscontro al deferimento, l'Ente ha trasmesso l'elenco delle procedure esecutive e dei pignoramenti per il biennio 2024-2025 (cfr. all. 30, 31,32 e 33 def.). Da tali documenti emerge che, nel 2024, sono stati notificati pignoramenti per € 295.984,64, interamente da accantonare, con importo dell'esecuzione pari a € 92.254,02; nel 2025 sono stati notificati pignoramenti per € 19.020,68, interamente da accantonare, con importo dell'esecuzione di € 25.303,23.

Con riguardo ad una procedura di € 423.511,54, per la quale non risultavano importi in esecuzione, in sede di adunanza è stato riferito di aver sottoscritto un accordo di rateizzazione, regolare nei pagamenti concordati.

Nel 2025, nelle disponibilità liquide SIOPE risultano ancora somme vincolate per pignoramenti al codice gestionale 1450 per € 319.428,83.

La Sezione rileva, pertanto, la reiterata presenza di pignoramenti e procedure esecutive, anche in annualità in cui era prevista la sospensione, evidenziando criticità nella gestione contabile e amministrativa e l'esigenza di adottare misure di presidio più stringenti.

7.2 RISCOSSIONI DI PARTE CORRENTE

L'Ente ha dichiarato di aver avviato un percorso finalizzato al rafforzamento della riscossione dei tributi e delle entrate patrimoniali, attraverso il monitoraggio sistematico delle banche dati fiscali, sopralluoghi e verifiche delle utenze con il supporto dell'ufficio tecnico comunale e del corpo dei vigili, e l'attivazione delle procedure coattive tramite il concessionario incaricato.

L'obiettivo dichiarato è quello di emettere gli avvisi di pagamento nello stesso esercizio di erogazione del servizio, migliorando la tempestività della riscossione. I risultati sono stati rappresentati come evidenti già dal consuntivo 2016 con consolidamento negli anni successivi, nonostante la scarsa propensione all'adempimento spontaneo da parte dei cittadini, con recupero delle somme accertate prevalentemente al termine delle azioni coattive, comportando ritardi e perdite fisiologiche (cfr. pag. 49/50 della relazione di accompagnamento al piano).

ANDAMENTO ACCERTAMENTI E RISCOSSIONI DI COMPETENZA ENTRATE DI PARTE CORRENTE - ANNO 2014						
	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	riscossioni in c/competenza	accertamenti in c/competenza	Maggiori o minori entrate di competenza	residui della competenza	% riscossione c/competenza
	a	b	c	d = (c-a)	e = (c-b)	f = (b/c)
TITOLO I	6.373.268,96	4.240.271,62	6.086.347,69	-286.921,27	1.846.076,07	69,67
TITOLO II	3.106.424,22	1.460.936,69	2.951.470,26	-154.953,96	1.490.533,57	49,50
TITOLO III	3.098.089,19	574.611,71	2.914.694,58	-183.394,61	2.340.082,87	19,71
TOTALE		6.275.820,02	11.952.512,53		5.676.692,51	52,51
ANDAMENTO ACCERTAMENTI E RISCOSSIONI DI COMPETENZA ENTRATE DI PARTE CORRENTE - ANNO 2015						
	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	riscossioni in c/competenza	accertamenti in c/competenza	Maggiori o minori entrate di competenza	residui della competenza	% riscossione c/competenza
	a	b	c	d = (c-a)	e = (c-b)	f = (b/c)
TITOLO I	5.857.846,89	3.731.924,29	5.652.731,40	-205.115,49	1.920.807,11	66,02
TITOLO II	1.781.252,83	798.940,14	1.393.202,08	-388.050,75	594.261,94	57,35
TITOLO III	3.365.391,93	1.275.529,39	3.848.283,37	482.891,44	2.572.753,98	33,15
TOTALE		5.806.393,82	10.894.216,85			53,30
ANDAMENTO ACCERTAMENTI E RISCOSSIONI DI COMPETENZA ENTRATE DI PARTE CORRENTE - ANNO 2016						
	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	riscossioni in c/competenza	accertamenti in c/competenza	Maggiori o minori entrate di competenza	residui della competenza	% riscossione c/competenza
	a	b	c	d = (c-a)	e = (c-b)	f = (b/c)
TITOLO 1	5.634.575,22	4.103.053,27	5.635.023,12	447,90	1.531.969,85	72,81
TITOLO 2	4.309.417,77	1.543.667,32	1.706.465,50	-2.602.952,27	162.798,18	90,46
TITOLO 3	3.210.923,43	857.977,83	3.025.928,43	-184.995,00	2.167.950,60	28,35
TOTALE		6.504.698,42	10.367.417,05			62,74
ANDAMENTO ACCERTAMENTI E RISCOSSIONI DI COMPETENZA ENTRATE DI PARTE CORRENTE - ANNO 2017						
	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	riscossioni in c/competenza	accertamenti in c/competenza	Maggiori o minori entrate di competenza	residui della competenza	% riscossione c/competenza
	a	b	c	d = (c-a)	e = (c-b)	f = (b/c)
TITOLO 1	5.879.827,32	4.095.671,60	5.878.297,93	-1.529,39	1.782.626,33	69,67
TITOLO 2	5.107.934,56	1.460.569,97	1.527.391,30	-3.580.543,26	66.821,33	95,63
TITOLO 3	3.273.673,43	919.962,51	2.944.402,31	-329.271,12	2.024.439,80	31,24
TOTALE		6.476.204,08	10.350.091,54			62,57
ANDAMENTO ACCERTAMENTI E RISCOSSIONI DI COMPETENZA ENTRATE DI PARTE CORRENTE - ANNO 2018						
	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	riscossioni in c/competenza	accertamenti in c/competenza	Maggiori o minori entrate di competenza	residui della competenza	% riscossione c/competenza
	a	b	c	d = (c-a)	e = (c-b)	f = (b/c)
TITOLO 1	5.886.069,62	4.536.577,65	5.887.261,62	1.192,00	1.350.683,97	77,06
TITOLO 2	4.545.595,06	2.969.688,49	3.479.960,95	-1.065.634,11	510.272,46	85,34
TITOLO 3	3.517.270,26	1.088.722,12	3.099.969,99	-417.300,27	2.011.247,87	35,12
TOTALE		8.594.988,26	12.467.192,56			68,94
ANDAMENTO ACCERTAMENTI E RISCOSSIONI DI COMPETENZA ENTRATE DI PARTE CORRENTE - ANNO 2019						
	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	riscossioni in c/competenza	accertamenti in c/competenza	Maggiori o minori entrate di competenza	residui della competenza	% riscossione c/competenza
	a	b	c	d = (c-a)	e = (c-b)	f = (b/c)
TITOLO 1	6.290.213,13	5.111.914,29	6.280.599,84	-9.613,29	1.168.685,55	81,39
TITOLO 2	4.898.518,24	1.792.589,40	2.865.890,86	-2.032.627,38	1.073.301,46	62,55
TITOLO 3	3.715.831,31	1.084.721,10	3.058.630,37	-657.200,94	1.973.909,27	35,46
TOTALE		7.989.224,79	12.205.121,07			65,46
ANDAMENTO ACCERTAMENTI E RISCOSSIONI DI COMPETENZA ENTRATE DI PARTE CORRENTE - ANNO 2020						
	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	riscossioni in c/competenza	accertamenti in c/competenza	Maggiori o minori entrate di competenza	residui della competenza	% riscossione c/competenza
	a	b	c	d = (c-a)	e = (c-b)	f = (b/c)
TITOLO 1	6.089.585,08	4.652.181,41	5.951.656,54	-137.928,54	1.299.475,13	78,17
TITOLO 2	6.765.389,29	3.827.194,31	6.593.445,67	-171.943,62	2.766.251,36	58,05
TITOLO 3	3.666.642,60	970.173,73	2.892.756,08	-773.886,52	1.922.582,35	33,54
TOTALE		9.449.549,45	15.437.858,29			61,21
ANDAMENTO ACCERTAMENTI E RISCOSSIONI DI COMPETENZA ENTRATE DI PARTE CORRENTE - ANNO 2021						
	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	riscossioni in c/competenza	accertamenti in c/competenza	Maggiori o minori entrate di competenza	residui della competenza	% riscossione c/competenza
	a	b	c	d = (c-a)	e = (c-b)	f = (b/c)
TITOLO 1	6.483.084,97	5.005.052,90	6.483.084,97	0,00	1.478.032,07	77,20

TITOLO 2	9.175.316,00	5.426.778,34	6.988.233,51	-2.187.082,49	1.561.455,17	77,66
TITOLO 3	3.794.773,75	783.113,62	2.726.691,98	-1.068.081,77	1.943.578,36	28,72
TOTALE		11.214.944,86	16.198.010,46			69,24
ANDAMENTO ACCERTAMENTI E RISCOSSIONI DI COMPETENZA ENTRATE DI PARTE CORRENTE - ANNO 2022						
	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	riscossioni in c/competenza	accertamenti in c/competenza	Maggiori o minori entrate di competenza	residui della competenza	% riscossione c/competenza
	a	b	c	d = (c-a)	e = (c-b)	f = (b/c)
TITOLO 1	6.579.072,52	5.649.366,74	6.656.612,89	77.540,37	1.007.246,15	84,87
TITOLO 2	7.674.390,28	2.377.661,17	2.900.315,47	-4.774.074,81	522.654,30	81,98
TITOLO 3	3.856.007,06	989.411,33	3.368.053,80	-487.953,26	2.378.642,47	29,38
TOTALE		9.016.439,24	12.924.982,16			69,76
ANDAMENTO ACCERTAMENTI E RISCOSSIONI DI COMPETENZA ENTRATE DI PARTE CORRENTE - ANNO 2023						
	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	riscossioni in c/competenza	accertamenti in c/competenza	Maggiori o minori entrate di competenza	residui della competenza	% riscossione c/competenza
	a	b	c	d = (c-a)	e = (c-b)	f = (b/c)
TITOLO 1	9.290.202,03	5.469.658,29	8.389.466,02	-900.736,01	2.919.807,73	65,20
TITOLO 2	9.105.757,33	4.786.990,53	5.605.237,94	-3.500.519,39	818.247,41	85,40
TITOLO 3	4.297.732,09	1.379.986,19	3.454.303,99	-843.428,10	2.074.317,80	39,95
TOTALE		11.636.635,01	17.449.007,95			66,69
ANDAMENTO ACCERTAMENTI E RISCOSSIONI DI COMPETENZA ENTRATE DI PARTE CORRENTE - ANNO 2024						
	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	riscossioni in c/competenza	accertamenti in c/competenza	Maggiori o minori entrate di competenza	residui della competenza	% riscossione c/competenza
	a	b	c	d = (c-a)	e = (c-b)	f = (b/c)
TITOLO 1	11.188.353,80	6.228.574,67	11.155.753,61	-32.600,19	4.927.178,94	55,83
TITOLO 2	13.966.817,34	5.084.679,63	6.341.988,55	-7.624.828,79	1.257.308,92	80,17
TITOLO 3	4.552.225,34	1.279.954,01	3.509.173,45	-1.043.051,89	2.229.219,44	36,47
TOTALE		12.593.208,31	21.006.915,61			59,95

In media nell'esercizio 2024, le riscossioni sono migliorate rispetto all'esercizio 2014 passando dal 53% c.a al 60% c.a.

Allo stesso modo, la percentuale di riscossione in conto residui delle entrate correnti è migliorata dal 2014 al 2024 dal 6% c.a al 15% c.a.

RESIDUI ATTIVI CORRENTI						
	Residui conservati al 1/1	Riscossioni in c/Residui	Riaccertamento residui	Residui attivi da esercizi precedenti	% riscosso/ residui iniziali	% maggiori/minori residui conservati all' 1/1
	(a)	(b)	(c)	d= (a-b+c)	e = (b/a)	f = (c/a)
ESERCIZIO 2014						
TITOLO I	5.919.977,65	1.161.881,69	0,00	4.758.095,96	19,63	0,00
TITOLO II	1.805.685,14	60.776,71	-827.595,02	917.313,41	3,37	-45,83
TITOLO III	11.050.700,61	1.137.186,62	-356.611,55	9.556.902,44	10,29	-3,23
TOTALE	18.776.363,40	2.359.845,02	-1.184.206,57	15.232.311,81	12,57	-6,31
ESERCIZIO 2015						
TITOLO I	6.604.172,03	970.695,52	-1.343.513,88	4.289.962,63	14,70	-20,34
TITOLO II	2.407.846,98	123.687,95	-10.000,00	2.274.159,03	5,14	-0,42
TITOLO III	11.896.985,31	1.261.624,62	-3.418.780,52	7.216.580,17	10,60	-28,74
TOTALE	20.909.004,32	2.356.008,09	-4.772.294,40	13.780.701,83	11,27	-22,82
ESERCIZIO 2016						
TITOLO 1	6.210.769,74	1.547.182,39	-103.325,87	4.560.261,48	24,91	-1,66
TITOLO 2	2.868.420,97	1.068.894,87	-379.629,92	1.419.896,18	37,26	-13,23
TITOLO 3	9.753.888,51	2.037.145,64	-351.250,08	7.365.492,79	20,89	-3,60
TOTALE	18.833.079,22	4.653.222,90	-834.205,87	13.345.650,45	24,71	-4,43
ESERCIZIO 2017						
TITOLO 1	6.092.231,33	1.182.233,27	-320.497,26	4.589.500,80	19,41	-5,26
TITOLO 2	1.582.694,36	94.510,27	-6.177,27	1.482.006,82	5,97	-0,39
TITOLO 3	9.533.443,39	1.349.255,91	-471.943,80	7.712.243,68	14,15	-4,95
TOTALE	17.208.369,08	2.625.999,45	-798.618,33	13.783.751,30	15,26	-4,64

ESERCIZIO 2018							
TITOLO 1	6.372.127,13	1.275.541,25	-50.893,35	5.045.692,53	20,02	-0,80	
TITOLO 2	1.548.828,15	920.869,50	-24.742,85	603.215,80	59,46	-1,60	
TITOLO 3	9.736.683,48	1.128.561,98	-496.565,82	8.111.555,68	11,59	-5,10	
TOTALE	17.657.638,76	3.324.972,73	-572.202,02	13.760.464,01	18,83	-3,24	
ESERCIZIO 2019							
TITOLO 1	6.396.376,50	1.307.658,26		5.088.718,24	20,44	0,00	
TITOLO 2	1.113.488,26	123.321,43		990.166,83	11,08	0,00	
TITOLO 3	10.122.803,55	1.010.223,05		9.112.580,50	9,98	0,00	
TOTALE	17.632.668,31	2.441.202,74		15.191.465,57	13,84	0,00	
ESERCIZIO 2020							
TITOLO 1	6.257.403,79	629.863,55	- 1.330.385,84	4.297.154,40	10,07	-21,26	
TITOLO 2	2.063.468,29	1.070.878,70	- 102.277,69	890.311,90	51,90	-4,96	
TITOLO 3	11.086.489,77	729.792,81	- 1.850.728,18	8.505.968,78	6,58	-16,69	
TOTALE	19.407.361,85	2.430.535,06	-3.283.391,71	13.693.435,08	12,52	-16,92	
ESERCIZIO 2021							
TITOLO 1	5.596.629,53	1.506.271,75	- 149.052,73	3.941.305,05	26,91	-2,66	
TITOLO 2	3.656.563,26	1.193.435,61		2.463.127,65	32,64	0,00	
TITOLO 3	10.428.551,13	1.611.123,39	- 349.047,63	8.468.380,11	15,45	-3,35	
TOTALE	19.681.743,92	4.310.830,75	-498.100,36	14.872.812,81	21,90	-2,53	
ESERCIZIO 2022							
TITOLO 1	5.419.337,12	690.776,31	- 2.821,84	4.725.738,97	12,75	-0,05	
TITOLO 2	4.024.582,82	482.963,62	- 2.778.224,38	763.394,82	12,00	-69,03	
TITOLO 3	10.411.958,47	1.391.566,99	- 113.100,64	8.907.290,84	13,37	-1,09	
TOTALE	19.855.878,41	2.565.306,92	-2.894.146,86	14.396.424,63	12,92	-14,58	
ESERCIZIO 2023							
TITOLO 1	5.732.985,12	1.390.684,86	- 51.755,92	4.290.544,34	24,26	-0,90	
TITOLO 2	1.286.049,12	290.324,80	- 240.074,16	755.650,16	22,57	-18,67	
TITOLO 3	11.285.933,31	1.595.225,24	- 608.823,93	9.081.884,14	14,13	-5,39	
TOTALE	18.304.967,55	3.276.234,90	-900.654,01	14.128.078,64	17,90	-4,92	
ESERCIZIO 2024							
TITOLO 1	7.210.352,07	1.061.392,65	- 17.918,51	6.131.040,91	14,72	-0,25	
TITOLO 2	1.573.897,58	194.732,76		1.379.164,82	12,37	0,00	
TITOLO 3	11.156.201,94	1.755.974,29	- 156.042,08	9.244.185,57	15,74	-1,40	
TOTALE	19.940.451,59	3.012.099,70	-173.960,59	16.754.391,30	15,11	-0,87	

A seguito delle massicce cancellazioni di residui attivi precedentemente censurate dalla Sezione, l'Ente ha provveduto ad un adeguamento delle proprie procedure, riducendo le cancellazioni dei residui attivi afferenti alle entrate proprie.

Il Comune ha altresì segnalato l'attivazione di ulteriori leve strutturali di entrata, tra cui: i proventi dei parcheggi a pagamento, pari a € 158.096 nel 2025; l'introduzione di nuovi stalli a pagamento per l'intero anno, con un potenziale di incasso di circa € 160.000; e, a partire dal 2026, i proventi derivanti da una nuova locazione stimati in circa € 80.000 annui.

In sede di adunanza pubblica, ha confermato un introito di quasi € 200.000,00 dai soli parcheggi a pagamento durante i mesi estivi, valutando contestualmente un incremento del numero di stalli disponibili. È stato inoltre riferito un incasso stimato tra € 250.000,00 e € 300.000,00 per multe relative a veicoli parcheggiati al di fuori degli stalli, somme

vincolate al 50% alle finalità previste dalla normativa, nonché nuovi introiti derivanti da alienazioni patrimoniali.

La Sezione ritiene che l'Ente debba accelerare l'attuazione delle azioni previste, traducendo in misura concreta le leve di risanamento individuate, al fine di consolidare e migliorare la capacità di riscossione.

7.3. PAGAMENTI DI PARTE CORRENTE

Accanto all'inadeguatezza delle riscossioni, la Sezione ha rilevato un notevole ritardo nel pagamento delle obbligazioni in capo all'Ente, malgrado il reiterato ricorso all'anticipazione di liquidità ex d.l. n. 35/2013 s.m.i., anche non prontamente spesa.

Capacità di smaltimento dei debiti di funzionamento della gestione di COMPETENZA						
Titolo 1: Spese correnti	Previsioni definitive di competenza (CP)	Pagamenti in c/competenza (PC)	Impegni (I)	Economie di competenza (ECP=CP-I-FPV)	Residui passivi da esercizio di competenza (EC=I-PC)	% pagamento CP
Esercizio 2014	11.470.979,37	4.508.880,70	10.361.338,13	-1.109.641,24	5.852.457,43	43,52
Esercizio 2015	10.841.625,94	5.040.088,37	8.303.456,16	2.538.169,78	3.263.367,79	60,70
Esercizio 2016	13.027.773,27	5.305.028,16	9.217.421,41	3.810.351,86	3.912.393,25	57,55
Esercizio 2017	14.015.772,40	5.642.280,14	9.125.381,90	4.890.390,50	3.483.101,76	61,83
Esercizio 2018	13.204.660,50	6.646.678,02	10.068.843,87	3.135.816,63	3.422.165,85	66,01
Esercizio 2019	14.137.968,76	6.878.810,68	10.366.265,31	3.771.703,45	3.487.454,63	66,36
Esercizio 2020	15.478.674,00	5.931.831,09	12.819.225,09	2.659.448,91	6.887.394,00	46,27
Esercizio 2021	15.838.213,91	6.520.398,30	12.116.559,82	3.721.654,09	5.596.161,52	53,81
Esercizio 2022	16.812.170,74	7.997.935,30	10.230.808,62	6.581.362,12	2.232.873,32	78,18
Esercizio 2023	20.733.344,01	9.897.161,43	13.717.291,51	7.016.052,50	3.820.130,08	72,15
Esercizio 2024	26.878.976,61	11.691.054,31	17.559.345,38	9.238.053,81	5.868.291,07	66,58
F.P.V.			81.577,42			

Capacità di smaltimento dei debiti di funzionamento della gestione dei RESIDUI					
Titolo 1: Spese correnti	Residui passivi al 1/1 (RS)	Pagamenti in c/residui (PR)	Riaccertamento residui (R)	Residui passivi da esercizi precedenti (EP= RS-PR+R)	% pagamento in c/residui
Esercizio 2014	20.965.088,63	9.752.057,06	-1.034.078,86	10.178.952,71	46,52
Esercizio 2015	16.031.410,14	5.611.160,24	-1.555.242,77	8.865.007,13	35,00
Esercizio 2016	12.128.374,92	4.074.083,85	-815.146,78	7.239.144,29	33,59
Esercizio 2017	11.151.537,54	2.897.058,04	-294.808,47	7.959.671,03	25,98
Esercizio 2018	11.442.772,79	3.030.595,42	-134.971,19	8.277.206,18	26,48
Esercizio 2019	11.699.372,03	3.726.264,58	-526,50	7.972.580,95	31,85
Esercizio 2020	11.460.035,58	6.489.352,48	-155.082,75	4.815.600,35	56,63
Esercizio 2021	11.702.994,35	4.813.862,40	-128.828,18	6.760.303,77	41,13
Esercizio 2022	12.356.465,29	3.830.362,38	-5.332.275,17	3.193.827,74	31,00
Esercizio 2023	5.426.701,06	2.741.487,16	-897.859,08	1.787.354,82	50,52

Esercizio 2024	5.607.484,90	2.250.900,49	-170.270,78	3.186.313,63	40,14
----------------	--------------	--------------	-------------	--------------	-------

Migliorano i pagamenti in conto competenza, la cui percentuale di smaltimento passa dal 44% del 2014 al 67% c.a. del 2024. la percentuale di pagamento in conto residua migliora dall'esercizio 2015 passando dal 35% al 40% c.a.

I debiti di funzionamento hanno avuto la seguente evoluzione:

RESIDUI PASSIVI FINALI PARTE CORRENTE al 31/12											
	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2024
TITOLO 1	16.031.410,14	12.128.374,92	11.151.537,54	11.442.772,79	11.699.372,03	11.460.035,58	11.702.994,35	12.356.465,29	5.426.701,06	5.607.484,90	9.054.604,70
FPV SPESE CORRENTI		646.649,39									81.577,42
PASSIVITA' DI PARTE CORRENTE (A)	16.031.410,14	12.775.024,31	11.151.537,54	11.442.772,79	11.699.372,03	11.460.035,58	11.702.994,35	12.356.465,29	5.426.701,06	5.607.484,90	9.136.182,12

L'analisi dei consuntivi relativi agli esercizi 2015–2024 evidenzia che, a fronte di una fase iniziale caratterizzata da ritardi nei pagamenti delle spese di funzionamento – testimoniata da una massa passiva pari a € 11.460.035,58 al 31 dicembre 2019, sostanzialmente stabile nel periodo, e da tempi medi di pagamento elevati (111 giorni nel 2015, 119 nel 2016, 109 nel 2017, 118 nel 2018 e 149 nel 2019, superiori ai limiti di cui all'art. 41, comma 2, del d.l. n. 66/2014) – l'Ente ha progressivamente avviato un percorso di riequilibrio e miglioramento della gestione del ciclo dei pagamenti.

Le difficoltà nello smaltimento dei debiti di funzionamento, in particolare quelli afferenti ai servizi essenziali, già oggetto di specifica censura da parte della Sezione nelle deliberazioni n. 15 e n. 111 del 2023, sono state fronteggiate dall'Ente attraverso il ricorso a strumenti straordinari quali accordi transattivi, piani di rateizzazione e l'utilizzo di risorse di terzi.

Nell'ultimo triennio si registra una significativa riduzione dei debiti di funzionamento e, soprattutto, un marcato miglioramento degli indicatori di tempestività dei pagamenti, passati da un valore critico nel 2020 (386,94) a livelli progressivamente più contenuti: 61,11 nel 2021, 65,51 nel 2022, 45,59 nel 2023 e 33,90 nel 2024. Tale evoluzione positiva è stata attribuita dall'Ente a un più puntuale allineamento delle consistenze nell'area RGS, al rafforzamento delle misure organizzative interne e all'ottimizzazione delle procedure di gestione del ciclo passivo, che hanno consentito una maggiore trasparenza, un

monitoraggio sistematico delle scadenze e una più efficace coordinazione tra gli uffici, con effetti concreti sulla riduzione dei tempi di liquidazione delle fatture.

Il Comune ha altresì evidenziato la riduzione della spesa anche grazie alla significativa diminuzione dei costi per pubblica illuminazione nel 2025, conseguente agli accordi stipulati con i fornitori e agli interventi di efficientamento energetico, con un risparmio stimato in circa € 800.000.

Alla luce di quanto esposto, la Sezione rileva che l'Ente è tenuto a dare continuità alle azioni finalizzate alla riduzione dei debiti di funzionamento, evitando il ricorso a piani di rateizzazione e procedure esecutive, che in passato hanno determinato effetti negativi sulla gestione finanziaria complessiva.

Prescrizioni specifiche ai sensi dell'art. 243 quater, comma 6, del Tuel

La Sezione, all'esito dell'istruttoria svolta, ritiene il Piano di riequilibrio finanziario del Comune di Soverato (CZ) meritevole di approvazione, pur rilevando la presenza delle criticità esposte in parte motiva. Si riserva di procedere ad un attento monitoraggio in sede di controllo e alle verifiche sui rendiconti futuri, nonché di esaminare la relazione finale di cui all'art. 243 quater, comma 6, del Tuel.

P.Q.M.

Visti gli artt. 243 bis, 243 quater del Tuel, la Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Calabria

DELIBERA

di approvare ai sensi dell'art. 243 quater, comma 3 del Tuel, il piano di riequilibrio finanziario pluriennale approvato dal Comune di Soverato (CZ) con delibera di C.C. n. 12 del 01.09.2014 successivamente rimodulato e riformulato

DISPONE

richiamate le osservazioni svolte in parte motiva, con particolare riferimento alle criticità accertate ai sensi dell'art. 148 bis del Tuel, l'adozione delle misure correttive entro 60 giorni dalla ricezione della presente deliberazione

DISPONE, altresì

- che copia della presente deliberazione, a cura della Segreteria, sia trasmessa al Sindaco del Comune di Soverato (CZ), al Presidente del Consiglio comunale ed all'Organo di revisione nonché alla Commissione ai sensi dell'art. 155 del Tuel presso il Ministero dell'Interno - Direzione centrale della finanza locale - Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, al Prefetto di Catanzaro;

- che il Comune di Soverato (CZ) pubblichi copia della presente deliberazione sul sito internet - sezione "*Amministrazione trasparente*", ai sensi dell'articolo 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Così deliberato in Catanzaro nella Camera di consiglio del 18 febbraio 2026.

Il Relatore
Mariagrazia PELLECCIA

Il Presidente f.f.
Fabrizio CARRARINI

Depositata in segreteria
Il Funzionario Preposto
Manuela GIACOBBE